

La fucina delle scienze



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Fotografie di
Carmine Pellegrini

A cura di
Rosanna Marzano

Traduzioni di
Sarah J. Christopher



La mostra fotografica sull'Università degli Studi di Bari nasce dalla volontà di partecipare all'interno come all'esterno la realtà dell'accademia: un 'cantiere aperto' nel quale docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo lavorano percorrendo un cammino verso obiettivi comuni. La premessa è che l'Università costituisce un bene pubblico, che opera nell'interesse nazionale e delle comunità articolate nel territorio: è la sede della formazione e della trasmissione critica dei saperi; coniuga in modo organico ricerca e didattica e ne garantisce la libertà, impegnandosi nella costruzione di un sistema transnazionale nel quadro europeo.

In quest'ottica acquisisce rilievo l'organizzazione della mostra intitolata "La fucina delle scienze", allestita con le foto realizzate da Carmine Pellegrini e visitabile dal 6 al 24 ottobre 2014 nell'atrio dell'ex Palazzo delle Poste di Bari. Le cinquanta foto ivi esposte ritraggono, con merito, arte e accuratezza, momenti delle attività condotte in svariati ambiti disciplinari. La resa fotografica, quindi, come strumento privilegiato per attingere e rendere fruibile un patrimonio di competenze, per valorizzarlo nell'ottica dell'evoluzione, del progresso, dello sviluppo. La ricerca è l'autentica nostra ricchezza: scientifica, storica, archeologica, naturalistica e culturale, risorsa preziosa per noi e per il nostro futuro. Una risorsa però da incentivare, valorizzare, promuovere e presentare alla collettività, nella molteplicità dei suoi considerevoli aspetti.

Il Rettore
Antonio Felice Uricchio



This exhibition of photographs showing the University of Bari aims to present the reality of academia to those on the inside and out: an 'open workshop' in which teachers, students, technicians and administrative staff work towards common objectives. The University is public property, operating in the national interest and in the interest of the local communities. It is the seat of education and of the critical transmission of knowledge; it brings research and teaching together, it ensures their freedom, and works towards the construction of a transnational system within a European framework.

In this context, "The Forge of the Sciences" is an important exhibition. The photographs of Carmine Pellegrini are on show from 6-24th October 2014 in the entrance hall of the former Palazzo delle Poste in the centre of Bari. The fifty photographs in the show provide an excellently artistic and accurate portrayal of moments in the activities belonging to the different disciplines. Photographs as a means of accessing a vast field of skills and making these available for improvement, progress and development. Research is our real wealth: scientific, historical, archaeological, naturalistic and cultural, a precious resource for us and for our future. This resource must, however, be encouraged, valorised, promoted and presented to the whole of society in the immense variety of its many aspects.

University Rector
Antonio Felice Uricchio



La mostra fotografica "La fucina delle scienze" si configura come momento propulsore di conoscenza e volano per la visibilità di realtà e dimensioni del lavoro scientifico spesso poco note.

Carmine Pellegrini, tecnico presso il *Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti*, ha documentato, con rara maestria e rigore formale, l'universo della nostra Università, addentrandosi nel mondo della ricerca e della didattica che la connota e portando alla luce, attraverso l'interpretazione fotografica, aspetti e dinamiche significative ma spesso ignorate all'esterno dell'Accademia.

La mostra, nata da un progetto di Francesco Rossiello, responsabile del Settore servizi socio-culturali della nostra Università, consente - attraverso lo strumento del reportage fotografico -, di partecipare presso un pubblico vasto e differenziato le idee, i valori e gli obiettivi dell'Università degli Studi di Bari, perseguiti quotidianamente attraverso il prezioso lavoro del personale docente e tecnico-amministrativo.

Ogni singolo scatto coglie le sfaccettature, le caratteristiche, i luoghi, le modalità di svolgimento delle disparate attività, dando origine a un variegato insieme di storie che, nel complesso, realizzano un'originale fotografia della nostra Università di oggi. Una Università peraltro in continua evoluzione, che ci siamo proposti di raccontare attraverso i tanti aspetti della sua variegata realtà, in linea con la mission della nostra istituzione, volta alla produzione e alla trasmissione di conoscenza, bene pubblico usufruibile individualmente e da parte di tutti.

Un vivo ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di tale evento.

Il Direttore Generale
Gaetano Prudente



The photography show entitled "The Forge of Science" is a stimulus to knowledge and gives visibility to situations and aspects of scientific work which are often little known.

Carmine Pellegrini, a technician at the *Department of Soil Sciences, Plants and Food*, has brought a rare skill and formal rigour to his documentation of our University from the inside. He has explored its world of research and teaching, and his photographic interpretation has brought to light some of its aspects and dynamics which - although important - are often unknown outside academic circles.

The exhibition originated from a project by Francesco Rossiello, Head of the Social and Cultural Services Office of our University, and the photographic documentation gives a vast and variegated public an insight into the ideas, values and objectives of the University of Bari, pursued daily via the precious work of the teaching, administrative and technical staff.

Every single photograph captures the facets, characteristics, places, and methods involved in the disparate activities, creating a variegated complex of stories, which together make up an original photograph of our University as it is today. A University which is continually evolving, and which we have aimed to recount via the many aspects of its variegated nature, in keeping with its "mission" - to produce and to pass on knowledge, a public commodity for individuals and all members of society to enjoy.

Many thanks to all those who have made this event possible.

Director General
Gaetano Prudente



Con la mostra fotografica "La fucina delle scienze", Carmine Pellegrini apre uno sguardo prospettico sulle attività di ricerca e di didattica condotte in vari Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Il progetto è nella sua fase iniziale e si offre come la prima sezione di una galleria di immagini ancora da implementare e arricchire, in vista di una rappresentazione il più possibile completa del pluralismo formativo e della molteplicità degli indirizzi di studio che caratterizzano il nostro Ateneo.

Come da insiemi distinti si può ricavare un'intersezione comune, così da queste foto emerge un profilo di attività scientifiche che hanno spunti condivisi ma anche narrazioni distinte: si ha quasi l'impressione di scorrere un grande 'album di famiglia', che ritrae la comunità universitaria impegnata nei vari ambiti disciplinari.

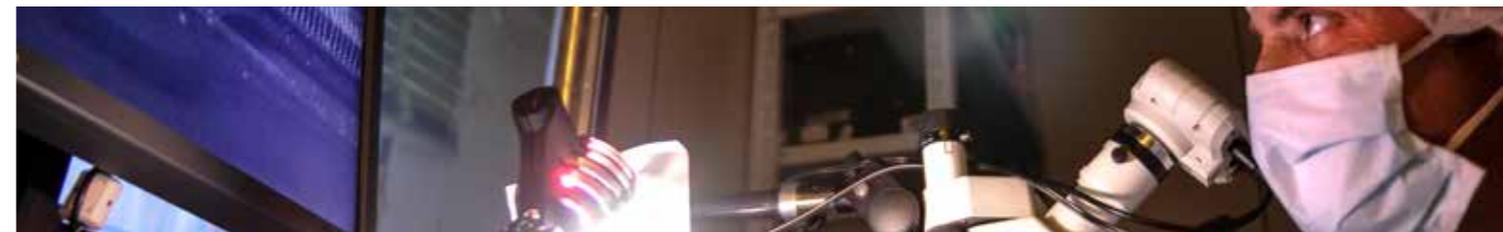
Osserviamo le attività di ricerca nel loro proficuo processo di trasmissione della conoscenza - dal docente allo studente -, conquistata con l'interazione, il dibattito, l'analisi dei contenuti, accompagnando i giovani nel cammino dell'apprendimento, del metodo, della scienza e dell'etica che li dovrebbe ispirare.

Osserviamo i docenti, gli studenti e i tecnici nello svolgimento delle attività, con lo sguardo intento a indagare i fenomeni, e diventiamo testimoni di un processo di lavoro.

Nella visione del fotografo grande importanza assumono i luoghi, che sono sempre una parte determinante nella scelta strutturale: gesti, atmosfere di luci e composizioni 'riflessive' di un mondo.

Caratteristica fondamentale dell'approccio fotografico di Pellegrini è poi la costante presenza della figura umana: sempre ambientata, perché non si perda di vista la centralità che ogni attore riveste nel variegato mondo della ricerca scientifica.

Le immagini sembrano nascondere un'intuizione profonda, la sensazione di far parte di un grande organismo vivente, di cui si raccontano i ritmi quotidiani, cogliendo il 'nodo sentimentale' che lega ogni operatore al proprio lavoro... poiché la fotografia - linguaggio centrale della modernità e documentario per eccellenza - «non è soltanto vedere, ma sentire anche, pensare il mondo e la vita» (F. Scianna).



In this photographic exhibition entitled "The Forge of the Sciences", Carmine Pellegrini takes a direct look at the research and teaching activities in different Departments of "Aldo Moro" University of Bari. The project is in its initial stage and is presented as the first section of a gallery of pictures still to be created and expanded, with the aim of offering the most complete portrayal possible of the educational pluralism and the many fields of study of our University.

In the same way it is possible for separate bodies to converge at a common meeting point, these photos trace the profile of scientific activities which share some aspects but which also have quite separate stories to tell: it is almost like looking at a great 'family album', a portrayal of the university community at work in its various disciplines.

We observe research activities engaged in the productive process of transmitting knowledge from teacher to student, through interaction, discussion, and contents analysis, accompanying young people along their path of learning, methodology and science and of the ethics which should inspire them.

We observe the teachers, students and technical staff as they go about their activities, intent on their investigative tasks, and we become witnesses to a working process.

Through the eyes of the photographer, the places become extremely important, and are always a determining aspect of the structural choice: gestures, atmospheres of light and 'reflective' compositions of a world.

The fundamental feature of Pellegrini's approach to photography is the constant presence of the human figure: this is always collocated, so as not to lose sight of the central importance of every player in the variegated world of scientific research.

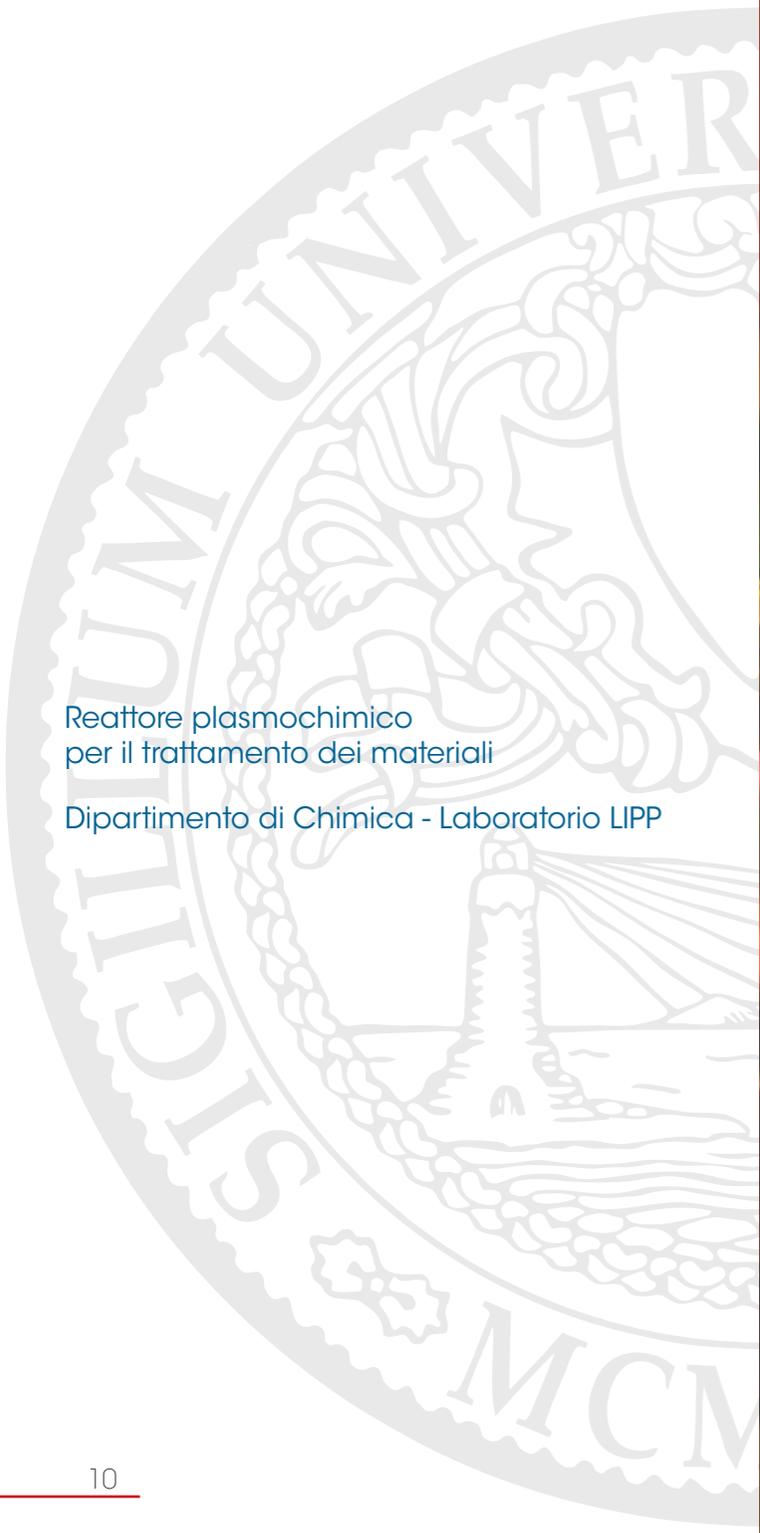
"The images seem to conceal a deep intuition, the sensation of being part of a great living organism whose daily rhythms are recounted, capturing the 'emotional tie' linking individual workers to their tasks... because photography - the central language of modern society, and documentary by its very nature - «is not only a question of seeing, but also of feeling and reflecting on the world and life» (F. Scianna).



Nato a Bari nel 1977, Carmine Pellegrini si dedica precocemente all'attività fotografica approfondendo i suoi interessi artistici presso l'Istituto d'arte "Pino Pascali" di Bari, dove consegue il diploma di Arte Applicata in Decorazione Pittorica. L'interesse per le arti visive e la fotografia in particolare diventa significativo a partire dal 1996, certamente influenzato da una passione paterna. Si alternano così collaborazioni nel campo della fotografia industriale e di cerimonia, condotte dal 2001 parallelamente all'attività di tecnico di laboratorio presso l'Università degli Studi di Bari. La sua prima esibizione si tiene nel 2000 e ha all'attivo, dal 2002 in poi, circa dieci mostre fotografiche personali, tre collettive e una pubblicazione dal titolo "Immagini B/N". Si dedica con passione alla fotografia di *Reportage* e di *Ricerca*, trattati con lo stesso acume e lo stesso entusiasmo con cui affronta altri generi fotografici quali still-life, ritratto e paesaggio. Ad oggi il suo lavoro riesce a interessare un vasto pubblico di appassionati e amanti della fotografia. Solo per citare un pensiero dell'autore: "Guardare fotograficamente significa, per me, osservare, cioè guardare in maniera attenta e approfondita, soffermandomi sui particolari e sulle forme, studiando la scena che ho davanti, analizzandone i contenuti. La Fotografia come modo di vedere, di pensare, di essere...".

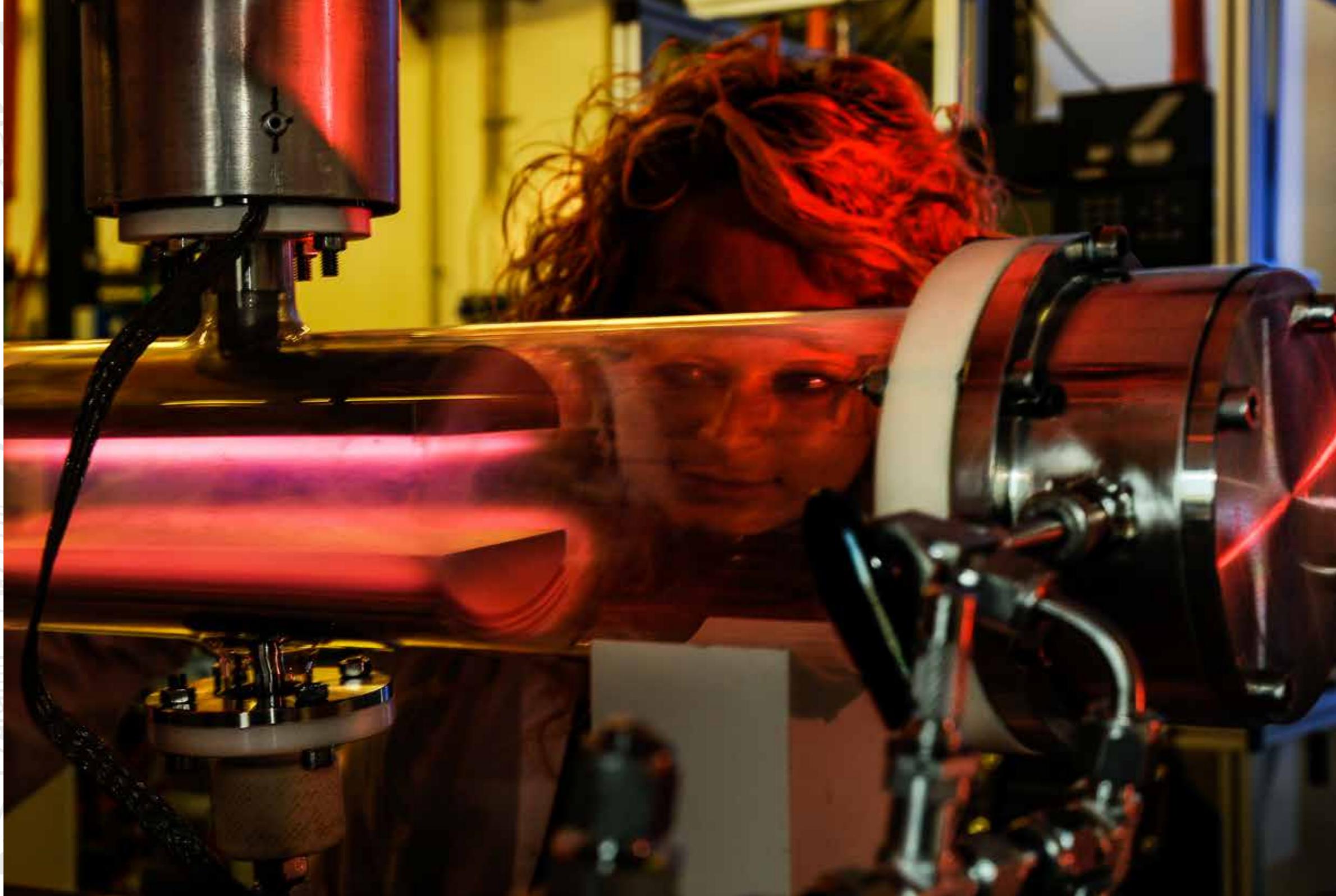


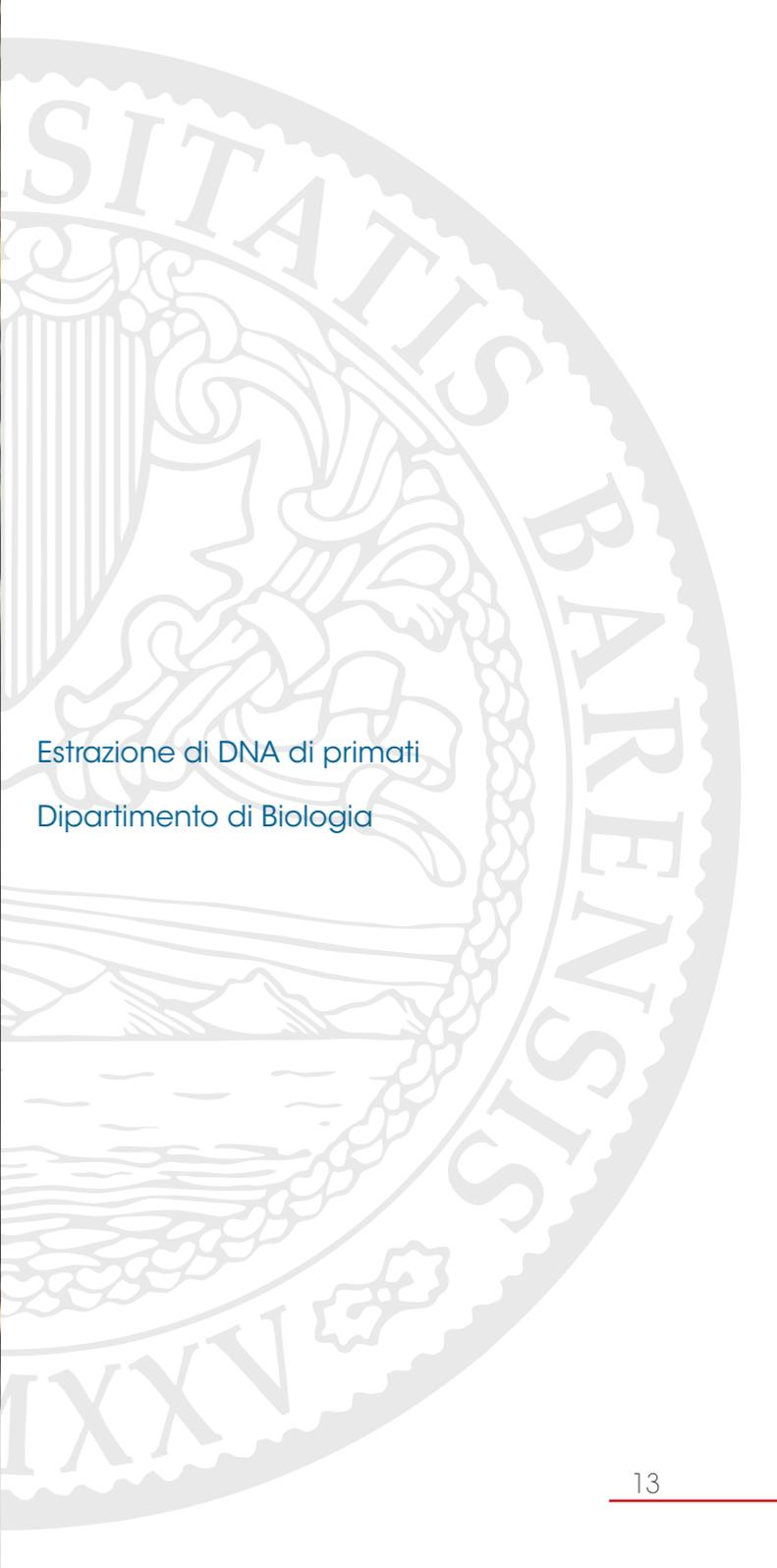
Born in Bari in 1977, Carmine Pellegrini became interested in photography at an early age. He pursued his interest in the arts at the "Pino Pascali" Art Institute in Bari, where he received his high school diploma in Decorative Painting. His interest in the visual arts and especially in photography became more important after 1996, influenced by his father. He began to alternate industrial and ceremonial photography, and since 2001 photography has been a parallel activity to his work as a laboratory technician at the University of Bari. He held his first exhibition in 2000, and since 2002 he has produced approximately ten personal photographic exhibitions, three joint exhibitions, and a publication entitled "Immagini B/N". He takes an eager interest in photographic *Reporting* and *Research*, bringing to these the same skill and enthusiasm he dedicates to other photographic genres, such as still life, portraits and landscapes. A vast public of photography lovers and enthusiasts find his work interesting. In his own words: "For me, looking photographically means observation: looking carefully and going beyond the surface, noticing details and forms, studying the scene before me, and analysing its contents. I intend photography as a way of seeing, of thinking, and of being...".



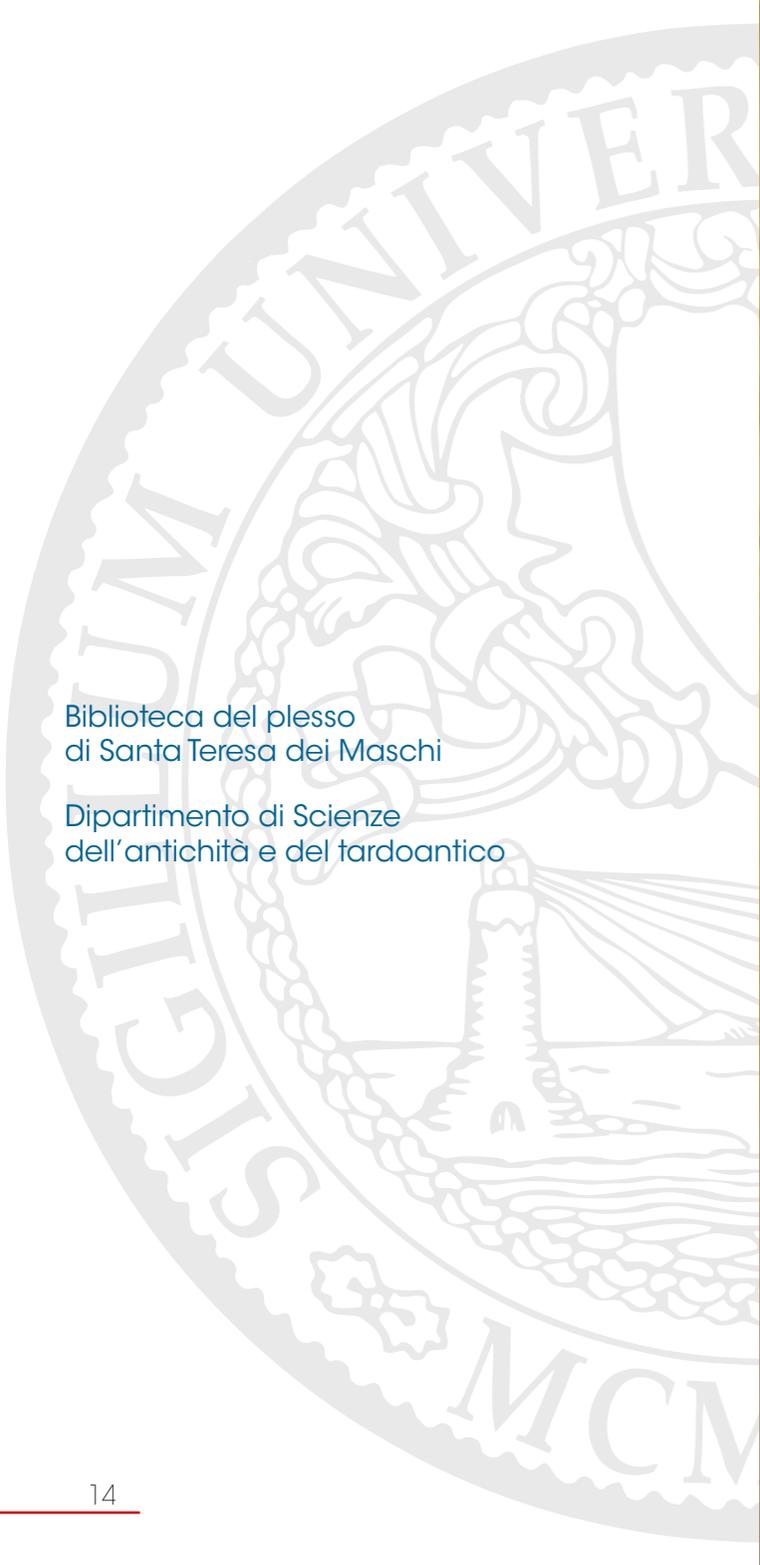
Reattore plasmochimico
per il trattamento dei materiali

Dipartimento di Chimica - Laboratorio LIPP





Estrazione di DNA di primati
Dipartimento di Biologia



Biblioteca del plesso
di Santa Teresa dei Maschi

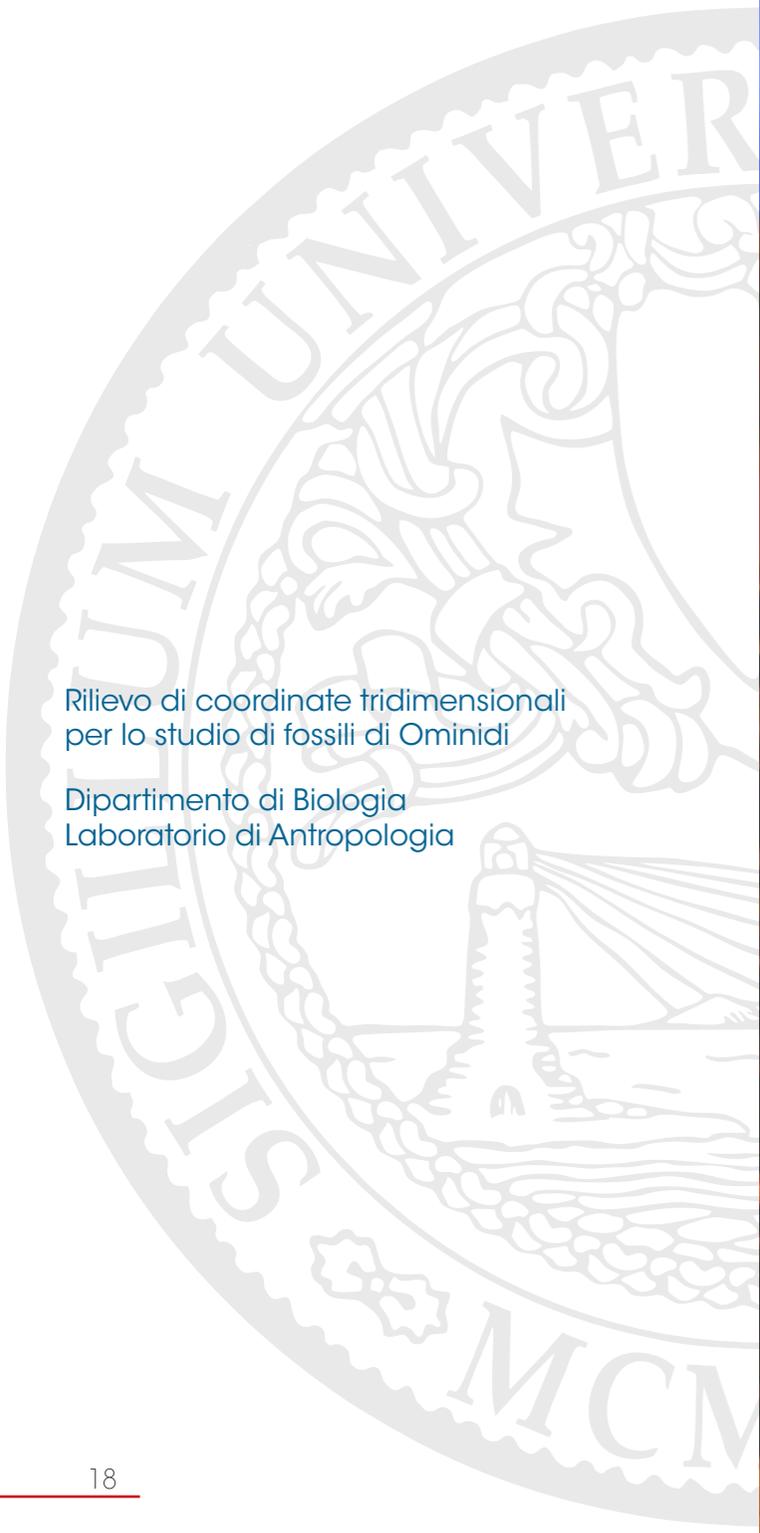
Dipartimento di Scienze
dell'antichità e del tardoantico





Osservatorio Sismologico

Università degli Studi di Bari Aldo Moro



Rilievo di coordinate tridimensionali
per lo studio di fossili di Ominidi

Dipartimento di Biologia
Laboratorio di Antropologia



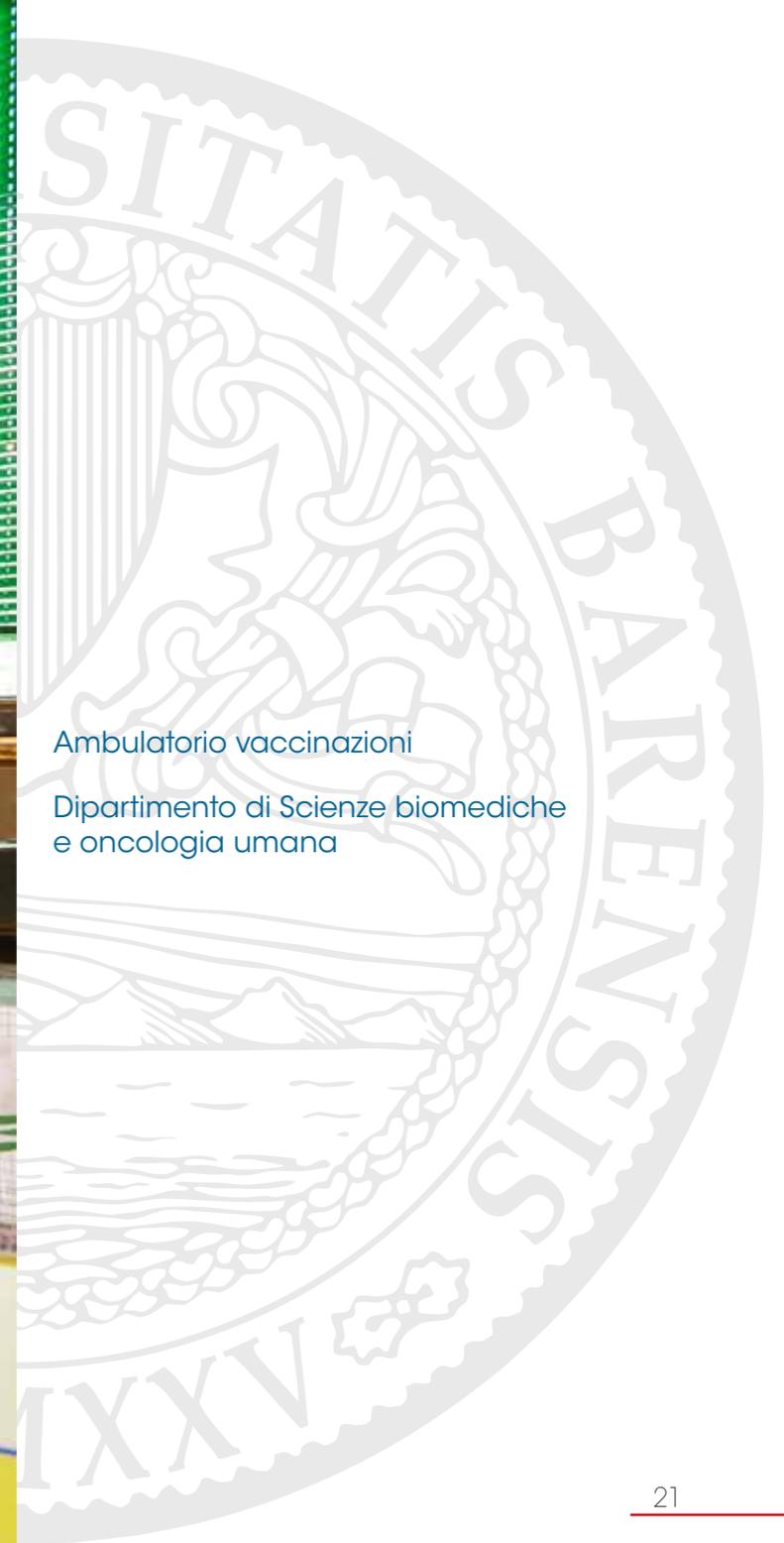
Sereni, attivi, in forma.
E vaccinati contro l'influenza.



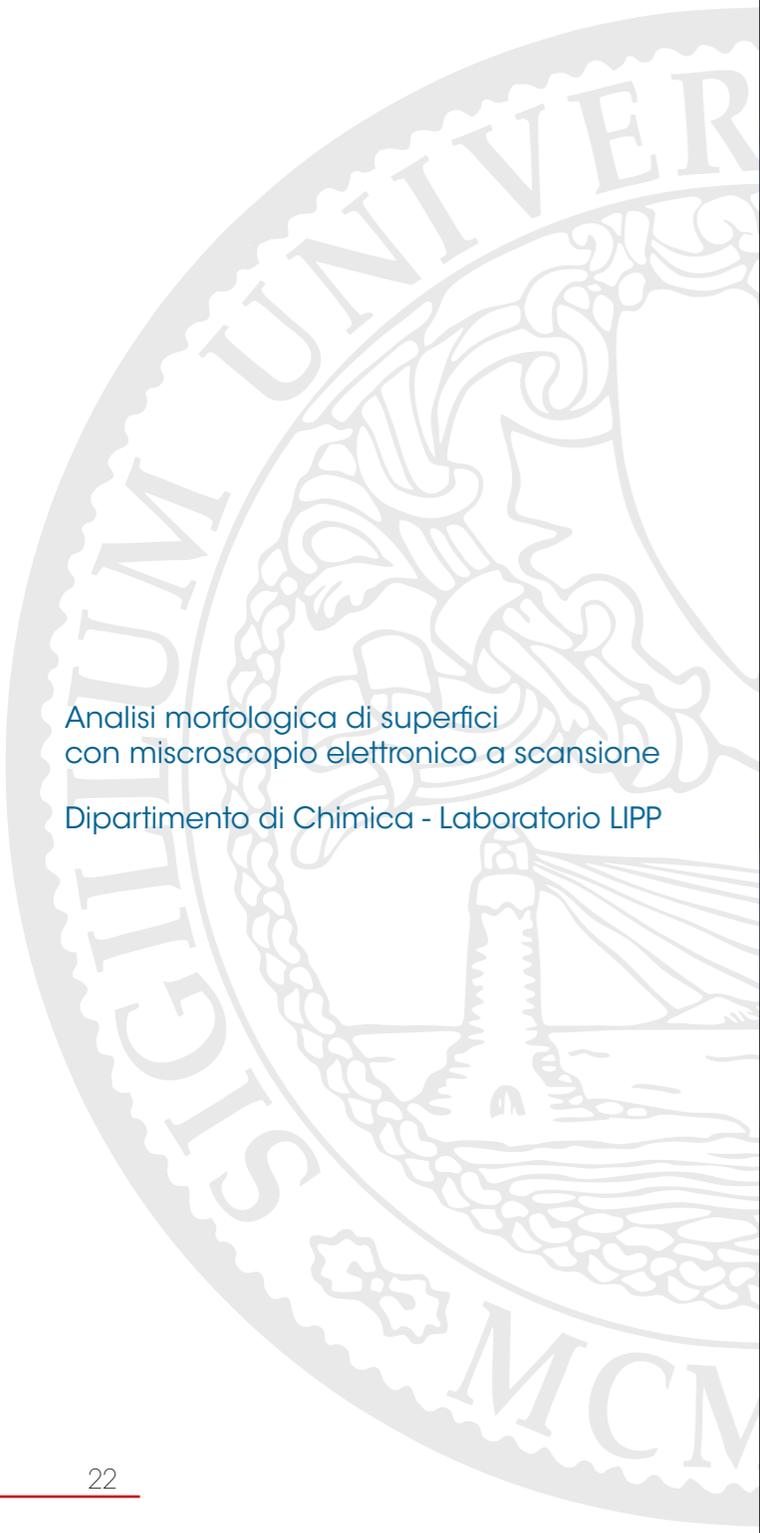
Le compagini dell'influenza colpiscono più spesso:
• gli individui di età superiore a 64 anni
• i bambini
• le persone di tutte le età con una storia di rischio



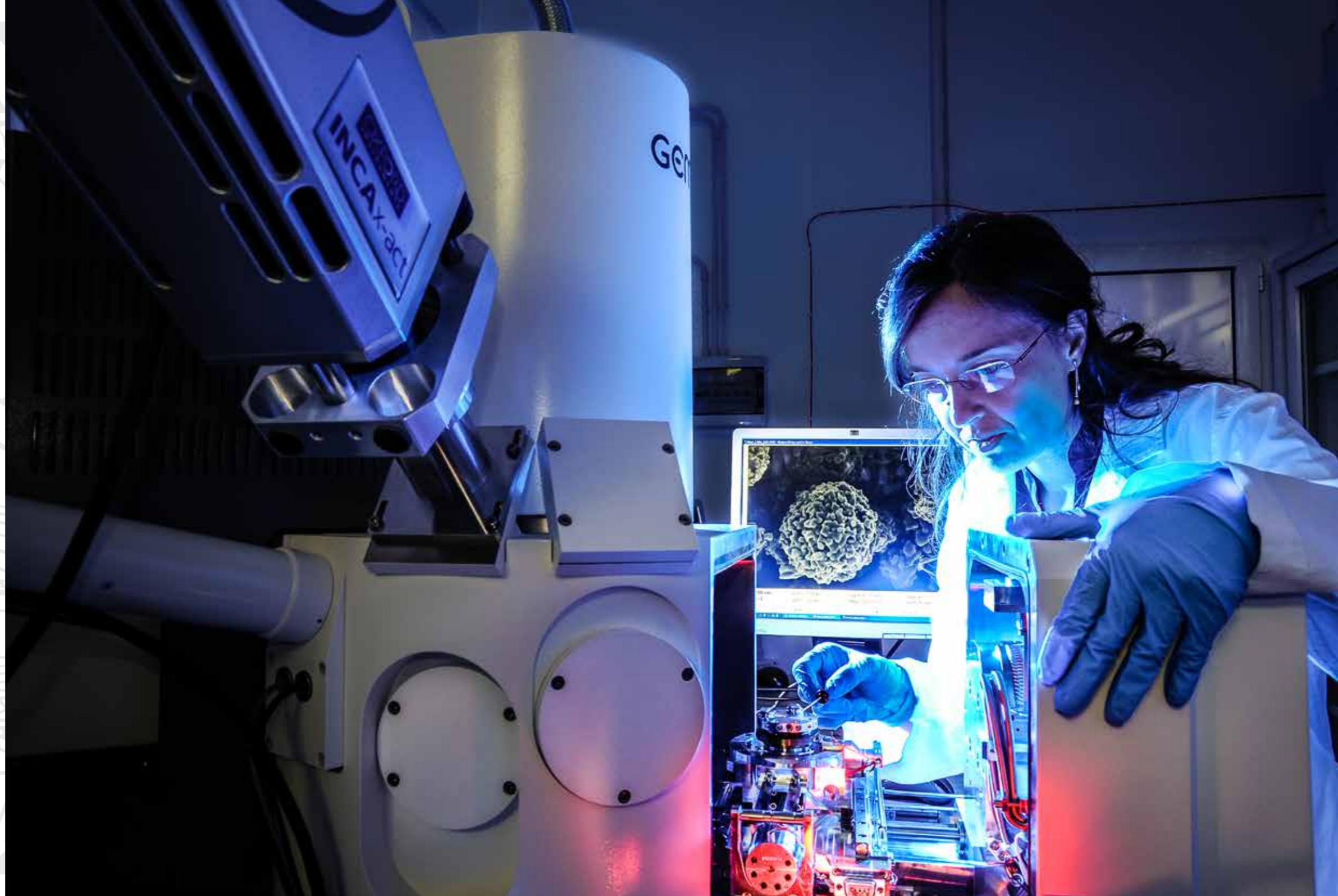
U. O. C. IGIENE

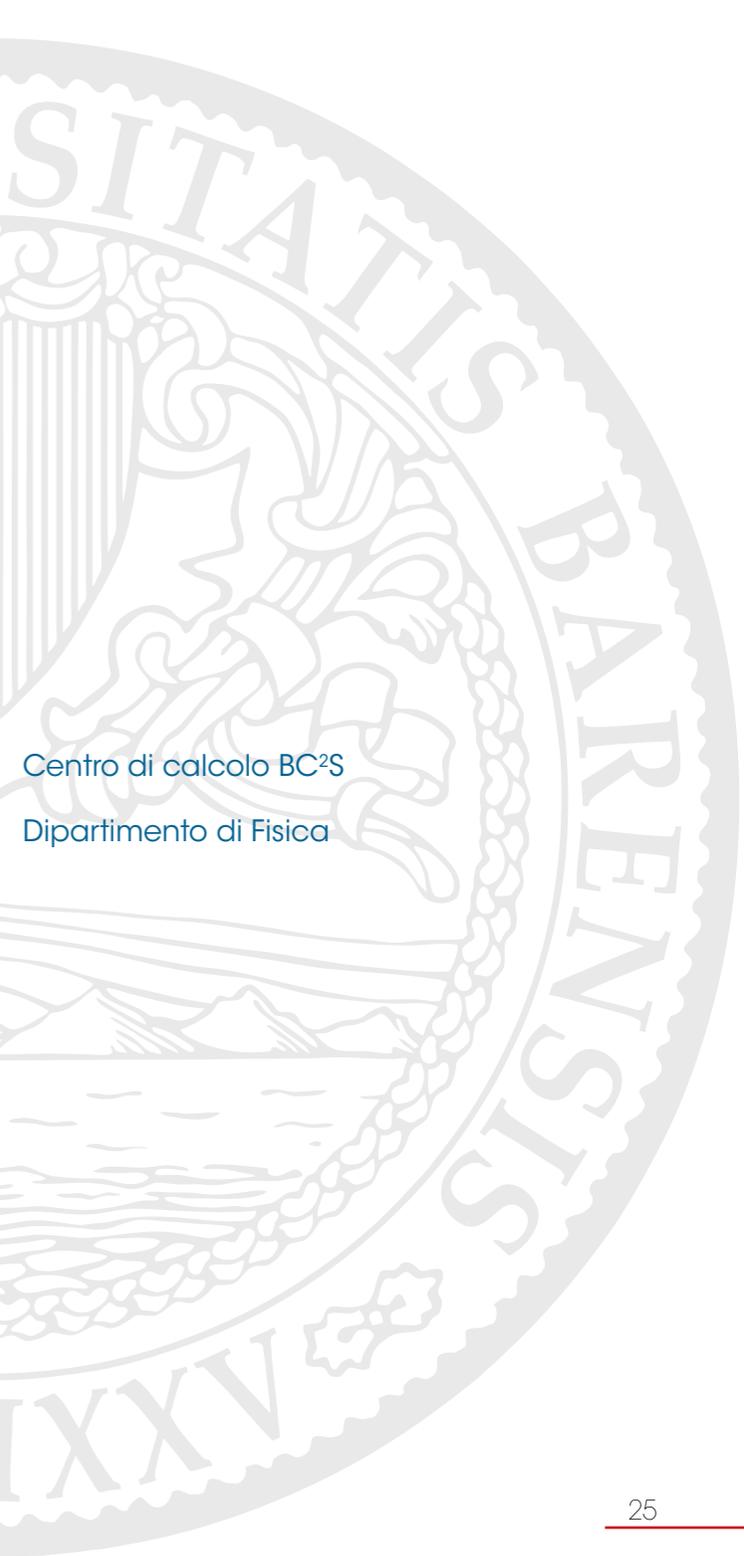


Ambulatorio vaccinazioni
Dipartimento di Scienze biomediche
e oncologia umana



Analisi morfologica di superfici
con microscopio elettronico a scansione
Dipartimento di Chimica - Laboratorio LIPP





Centro di calcolo BC²S
Dipartimento di Fisica

Laboratorio di Ingegneria del software SERLab
Dipartimento di Informatica





DNA Extraction and Anthropological Aspects from 6th to 7th Century A.D. Bone Remains



NUMERO DI MANUSC. 801, 9547 - Sezione di Medicina Legale, Bari University, Piazza G. Cesare n. 11, 70121 Bari, Italy • STEFANO SCATTARIELLA, PhD - Sezione di Antropologia, Dip. di Zoologia, Bari University, Via Ortolana n. 4, 70121 Bari, Italy
 SANDRO DI BENEDETTI NAPOLITANO, PhD - Sezione di Antropologia, Dip. di Zoologia, Bari University, Via Ortolana n. 4, 70121 Bari, Italy • PATRIZIA KRZYWICKA, PhD - Sezione di Antropologia, Dip. di Zoologia, Bari University, Via Ortolana n. 4, 70121 Bari, Italy
 CATERINA LOVERO BALDISSARIELLO, PhD - Sezione di Medicina Legale, Bari University, Piazza G. Cesare n. 11, 70121 Bari, Italy • GIORGIO DI SASSNO, PhD - Sezione di Medicina Legale, Bari University, Piazza G. Cesare n. 11, 70121 Bari, Italy

In the archeological site of the early Christian Episcopal complex of Saint Peter, in Canosa di Puglia (Bari, Italy), during the operations of archaeological excavations, tombs were discovered. They were dated between the 6th and 7th centuries A.D. with Carbon 14 methodology.



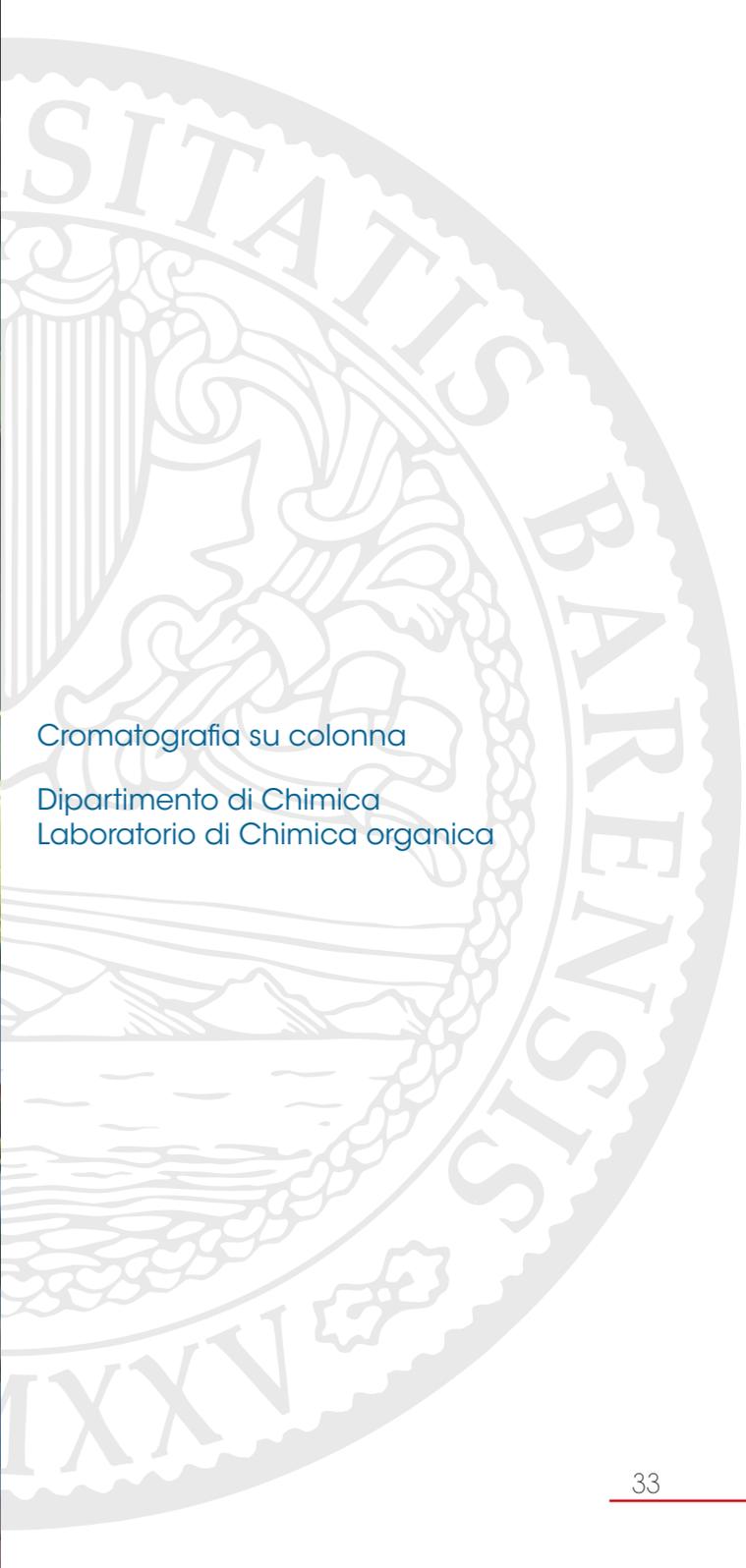
Ricostruzione volto in 3D con tecniche forensi
 Dipartimento di Biologia
 Laboratorio di Antropologia



Alimentazione assistita di tartaruga marina
comune (Caretta caretta)

Dipartimento di Medicina veterinaria
Centro cura tartarughe marine



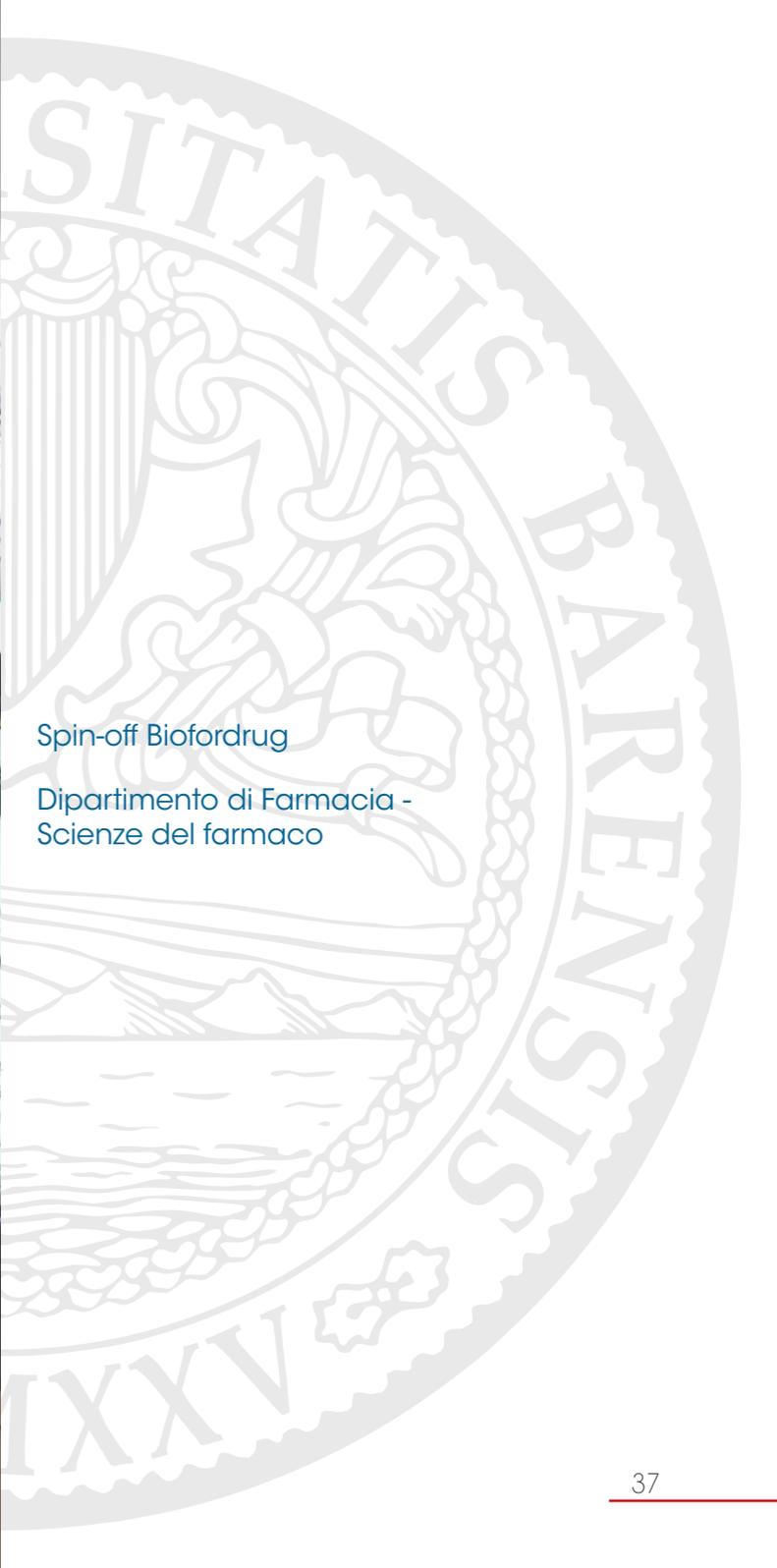


Cromatografia su colonna
Dipartimento di Chimica
Laboratorio di Chimica organica

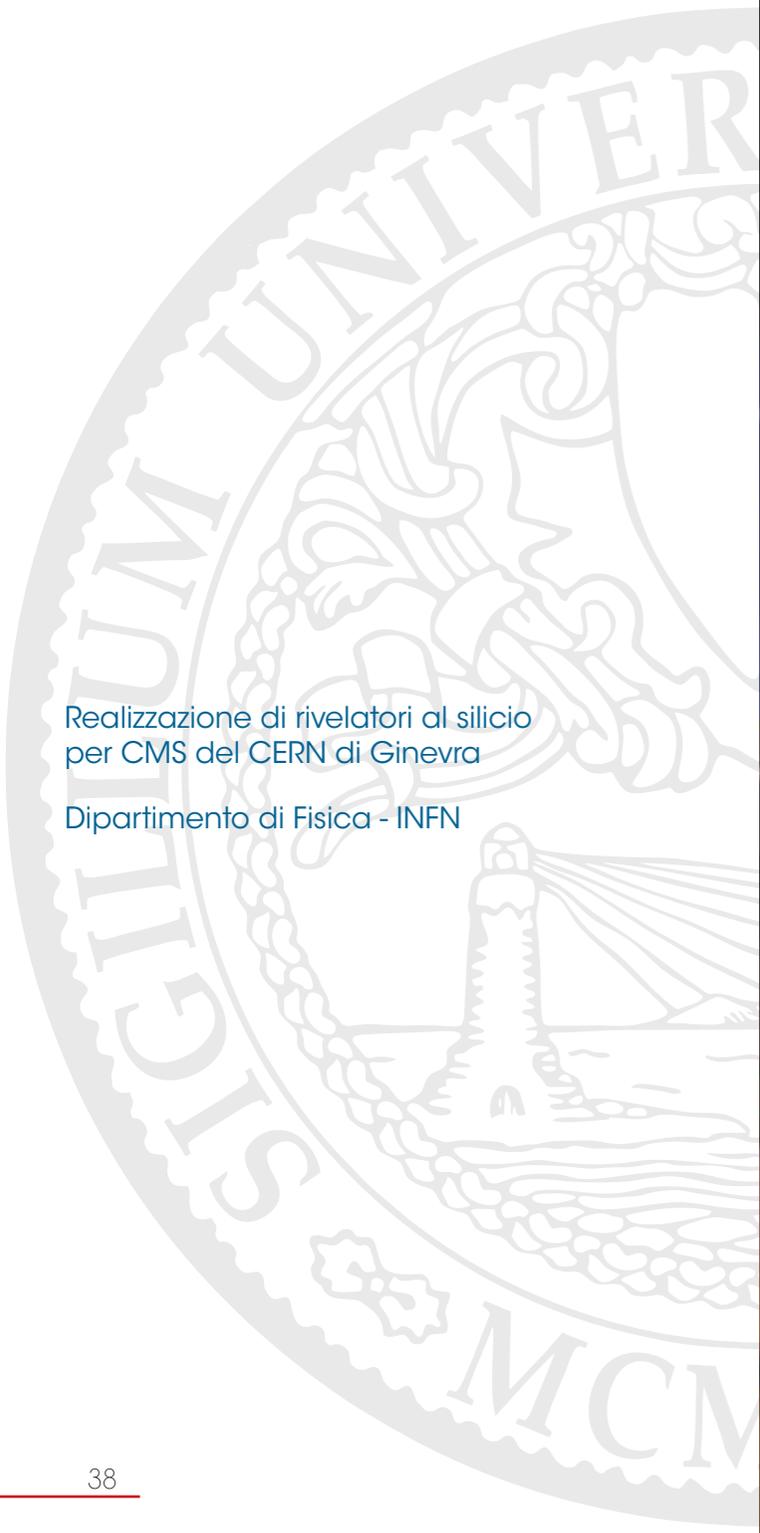
Apiario sperimentale

Dipartimento di Medicina veterinaria





Spin-off Biofordrug
Dipartimento di Farmacia -
Scienze del farmaco



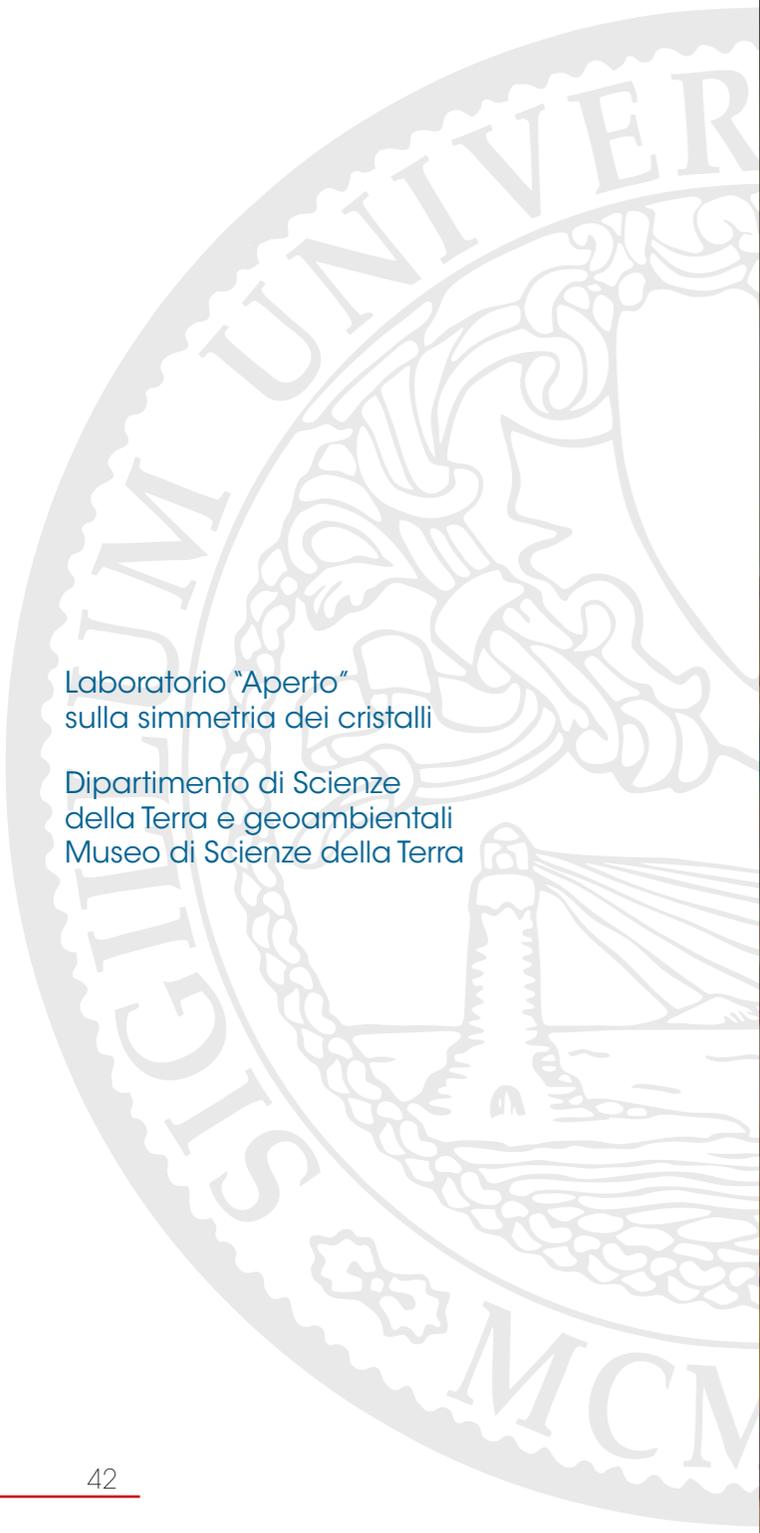
Realizzazione di rivelatori al silicio
per CMS del CERN di Ginevra

Dipartimento di Fisica - INFN





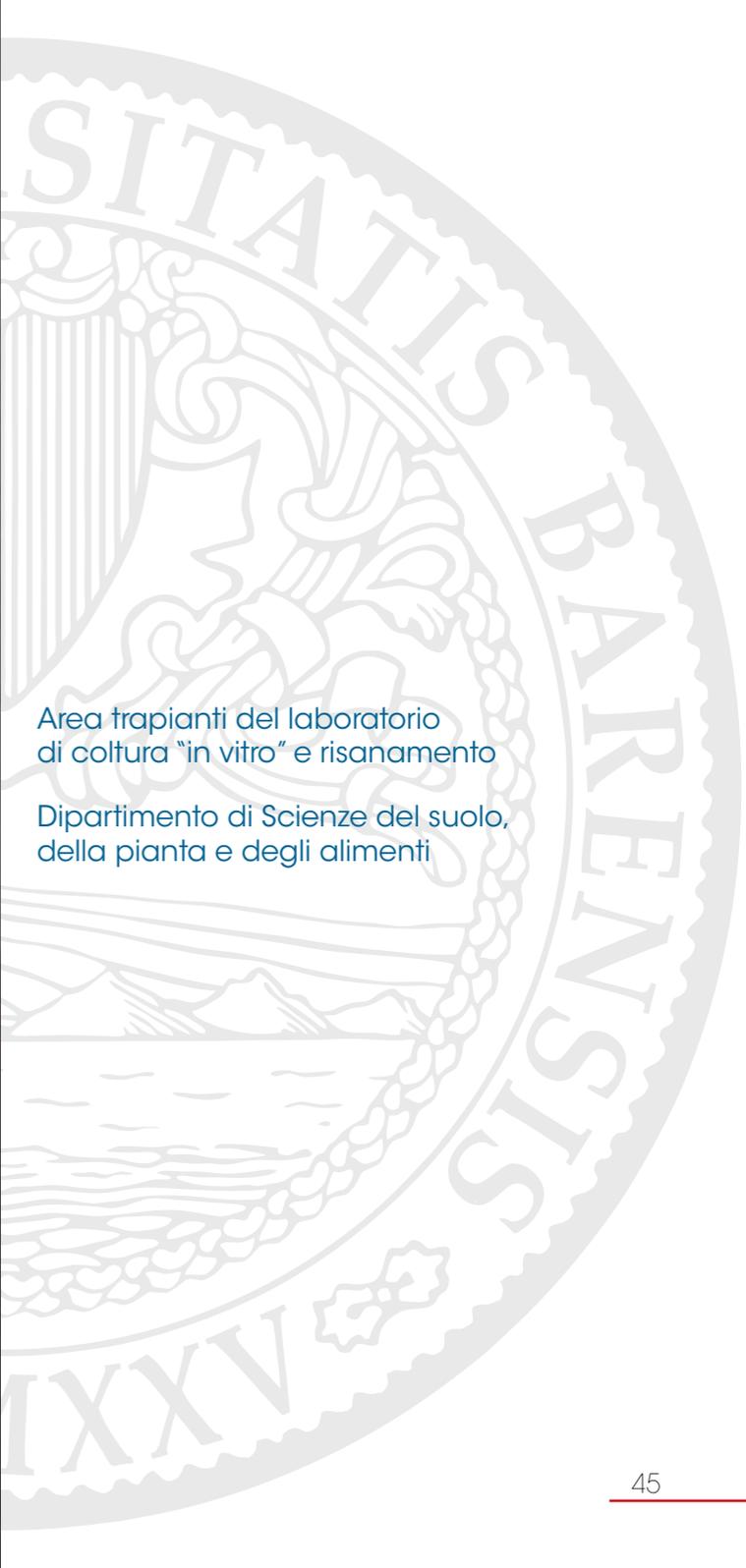
Ibernazione di linee cellulari animali
Dipartimento di Biologia



Laboratorio "Aperto"
sulla simmetria dei cristalli

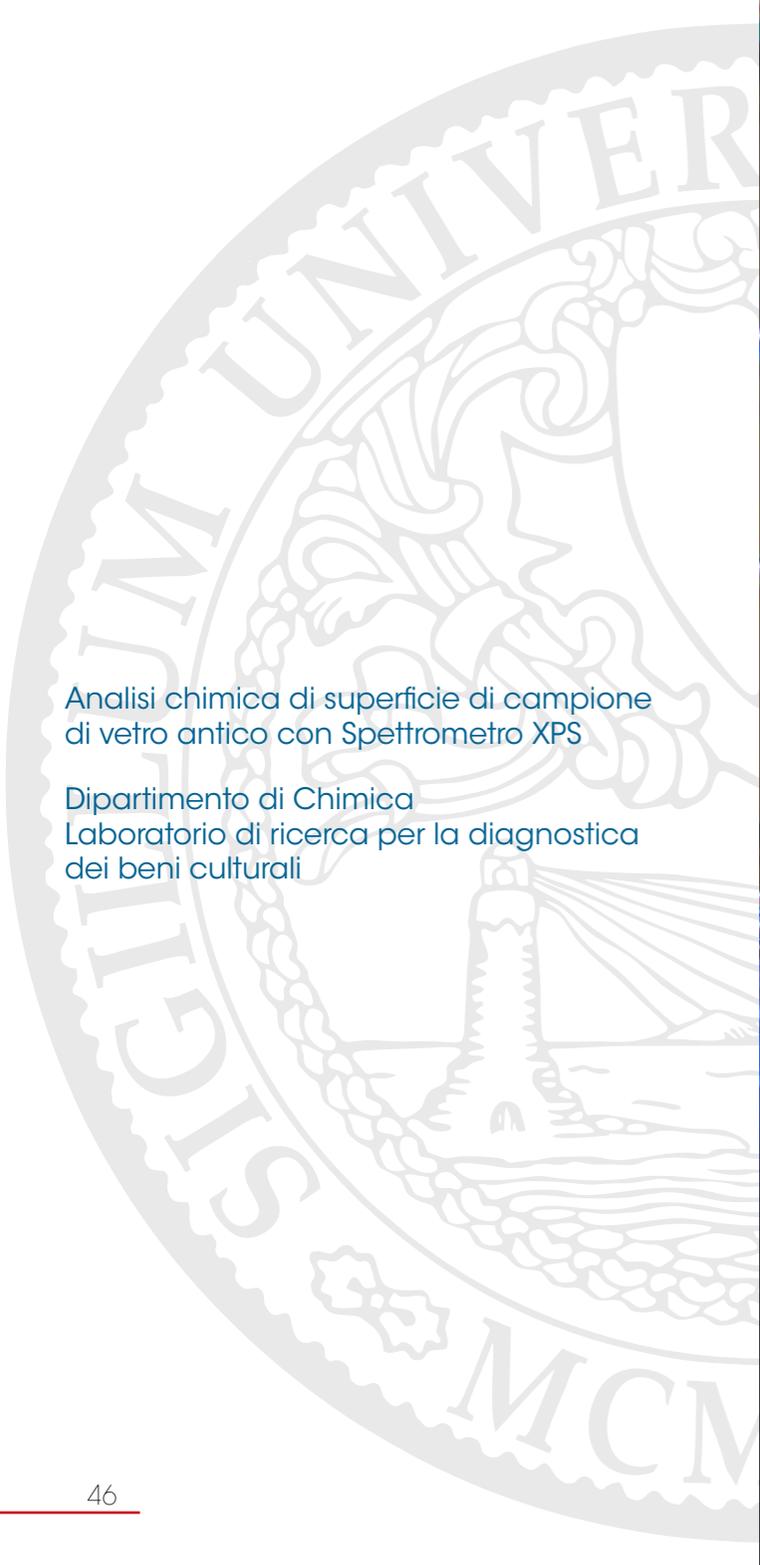
Dipartimento di Scienze
della Terra e geoambientali
Museo di Scienze della Terra





Area trapianti del laboratorio
di coltura "in vitro" e risanamento

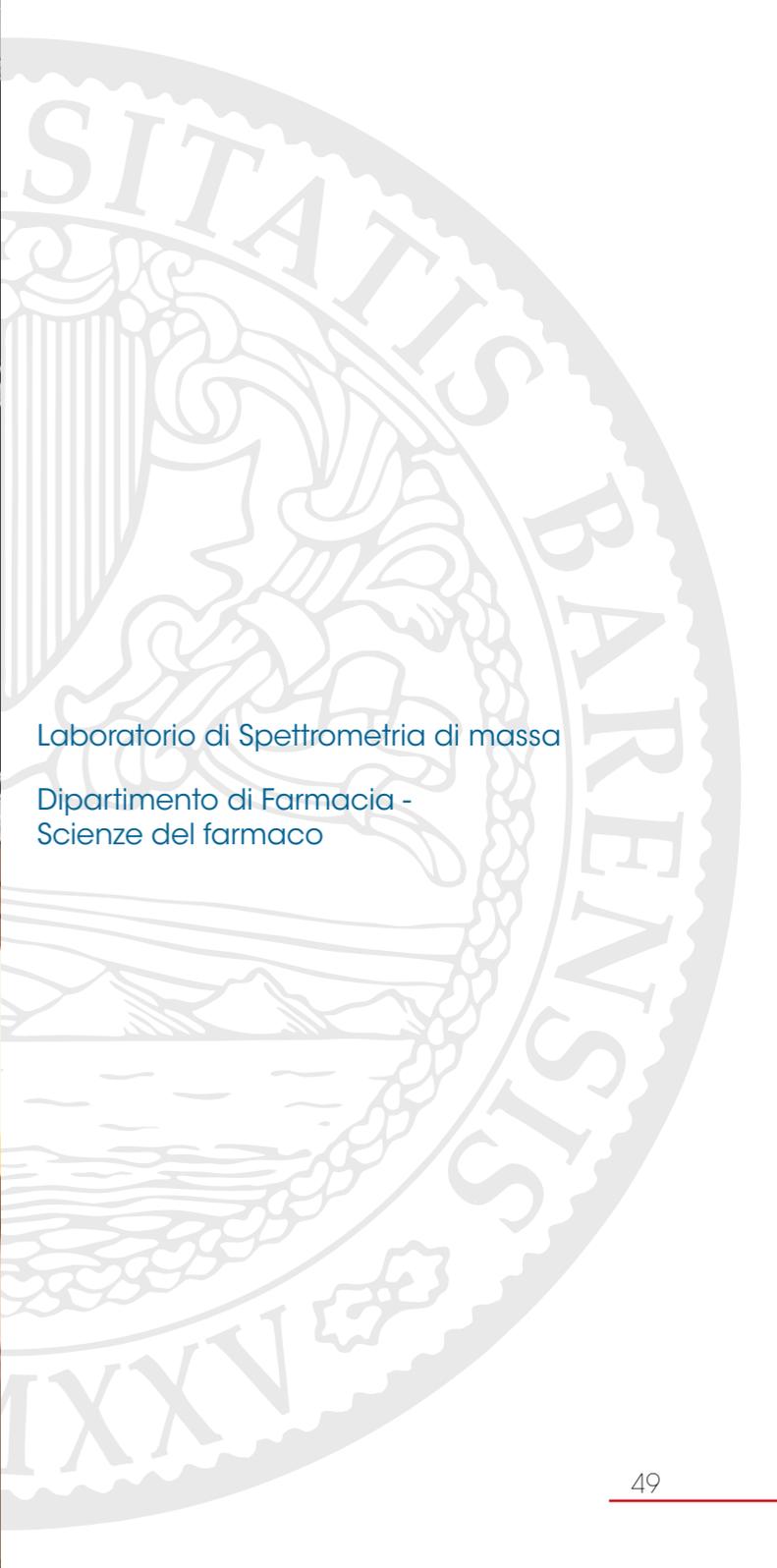
Dipartimento di Scienze del suolo,
della pianta e degli alimenti



Analisi chimica di superficie di campione
di vetro antico con Spettrometro XPS

Dipartimento di Chimica
Laboratorio di ricerca per la diagnostica
dei beni culturali



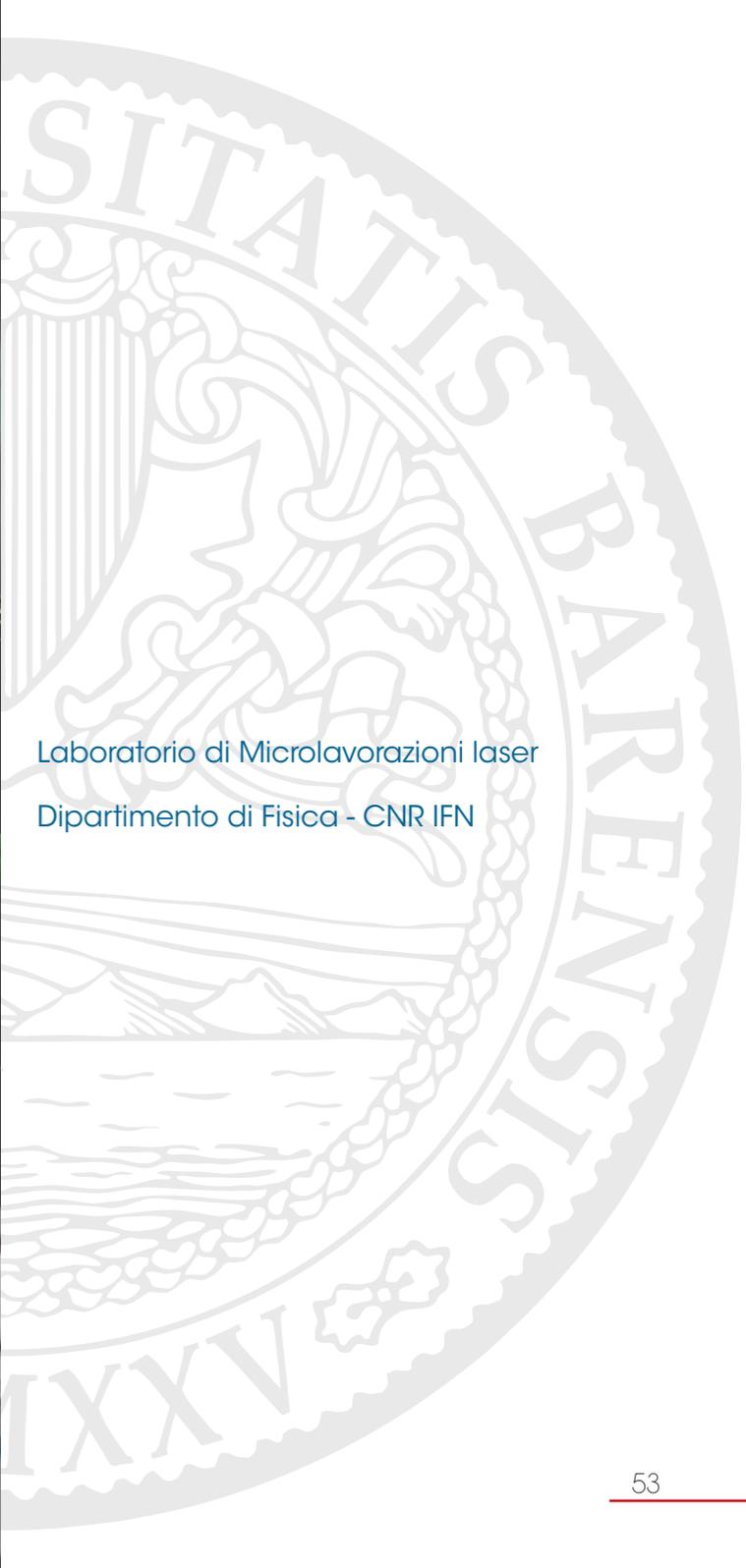
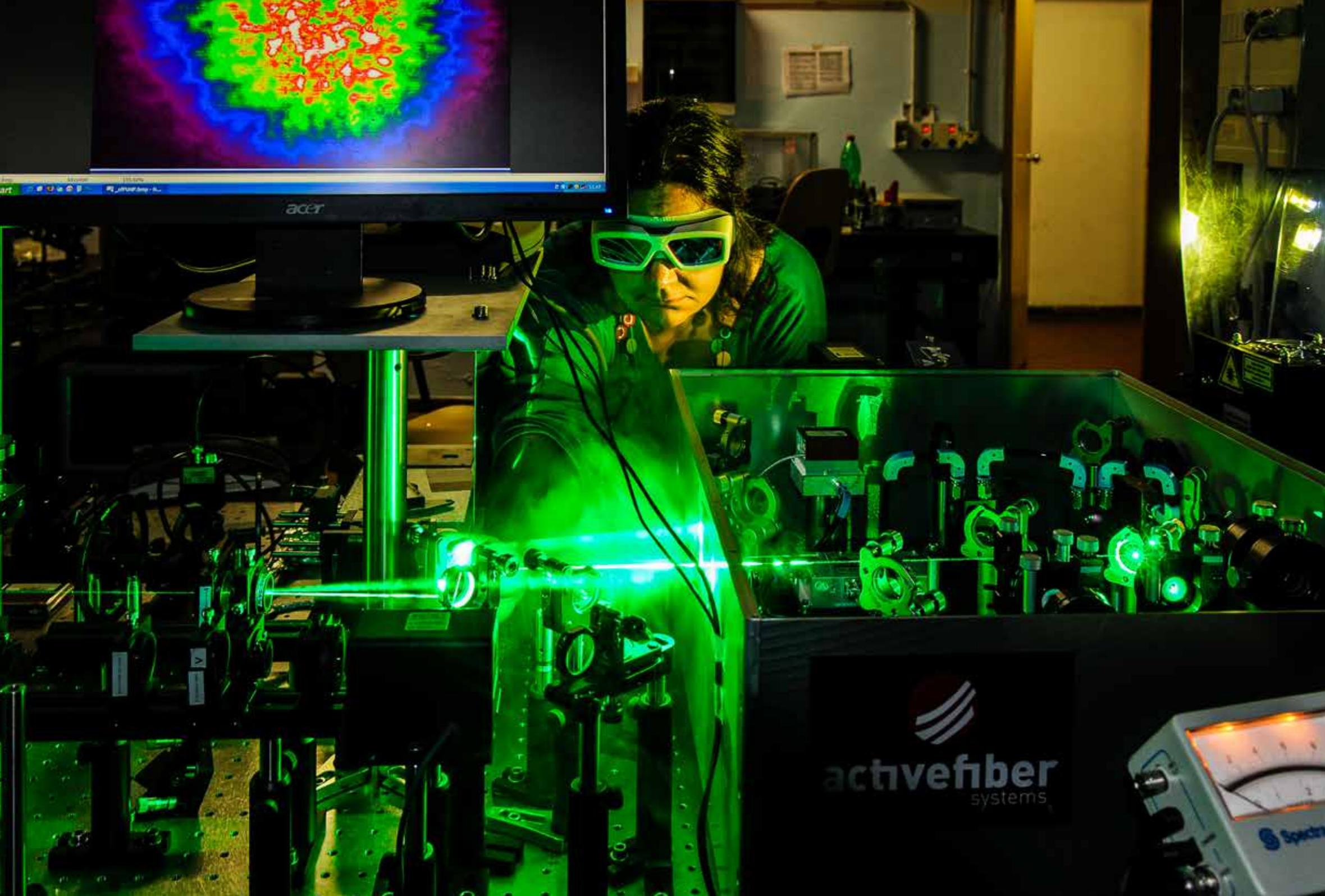


Laboratorio di Spettrometria di massa
Dipartimento di Farmacia -
Scienze del farmaco

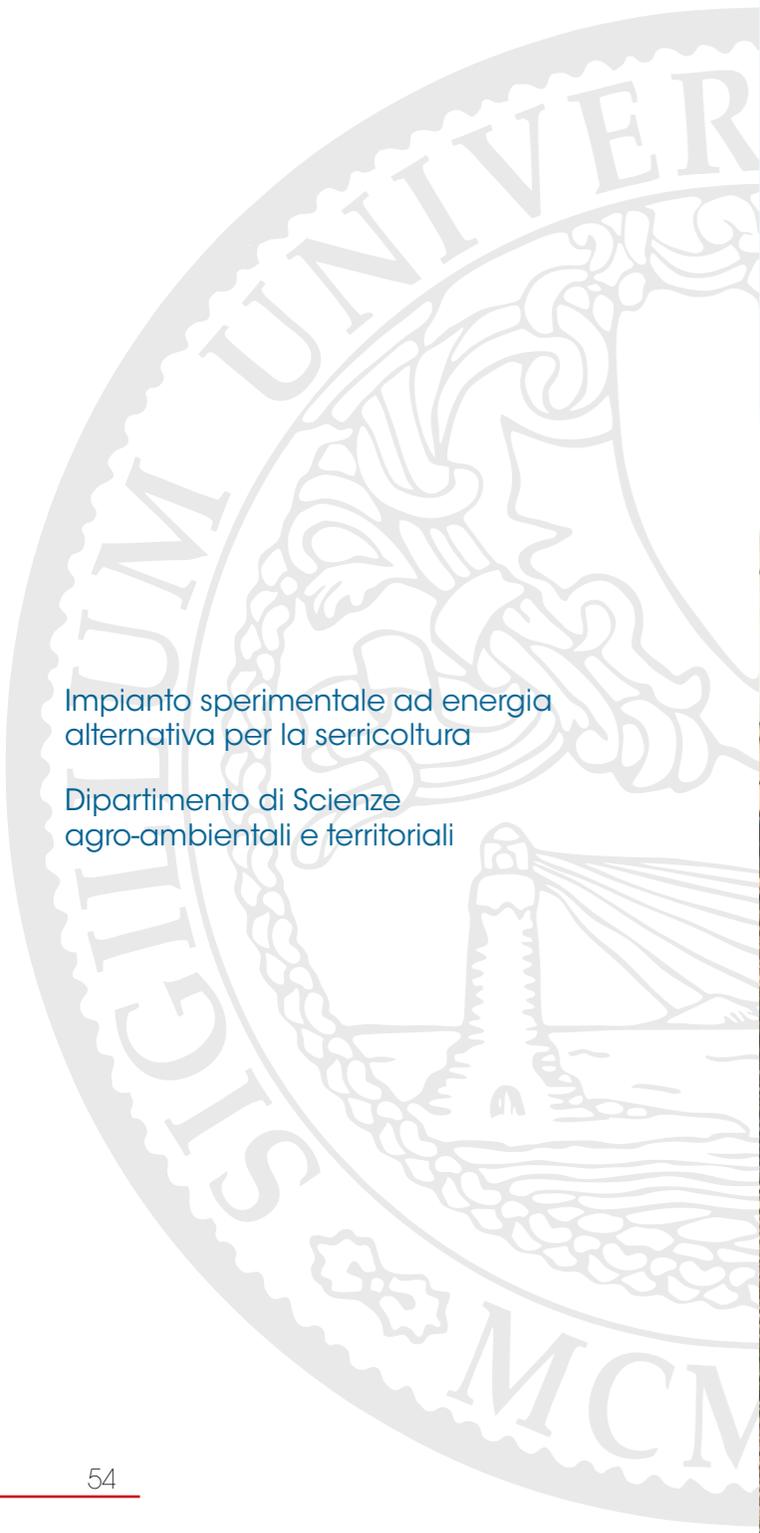
Scheletro fossile di *Balaenoptera* sp. risalente al Pleistocene inferiore (circa 1.700.000 anni)

Dipartimento di Scienze della Terra e geoambientali
Museo di Scienze della Terra





Laboratorio di Microlavorazioni laser
Dipartimento di Fisica - CNR IFN



Impianto sperimentale ad energia
alternativa per la serricoltura

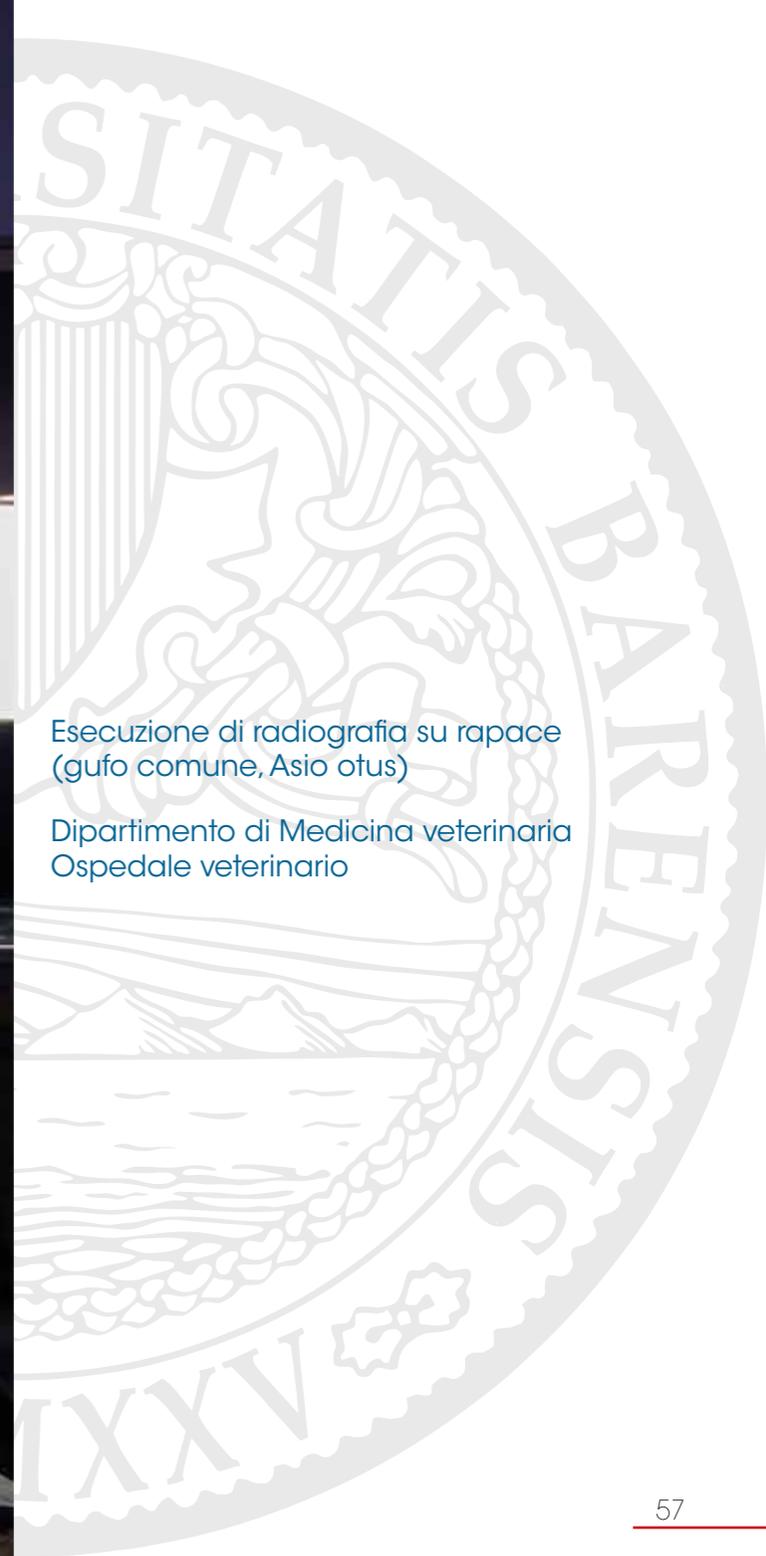
Dipartimento di Scienze
agro-ambientali e territoriali

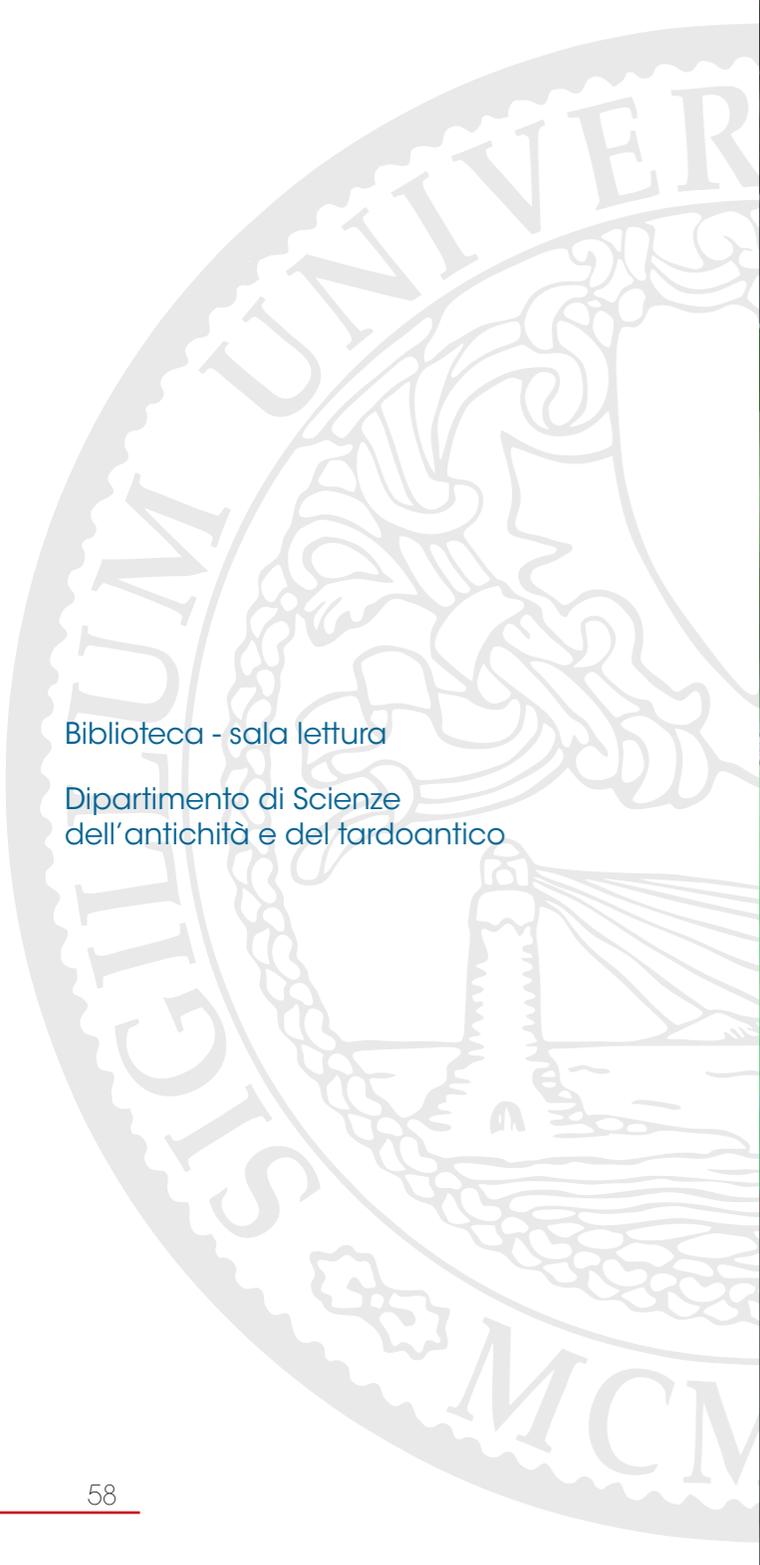




Esecuzione di radiografia su rapace
(gufo comune, *Asio otus*)

Dipartimento di Medicina veterinaria
Ospedale veterinario





Biblioteca - sala lettura

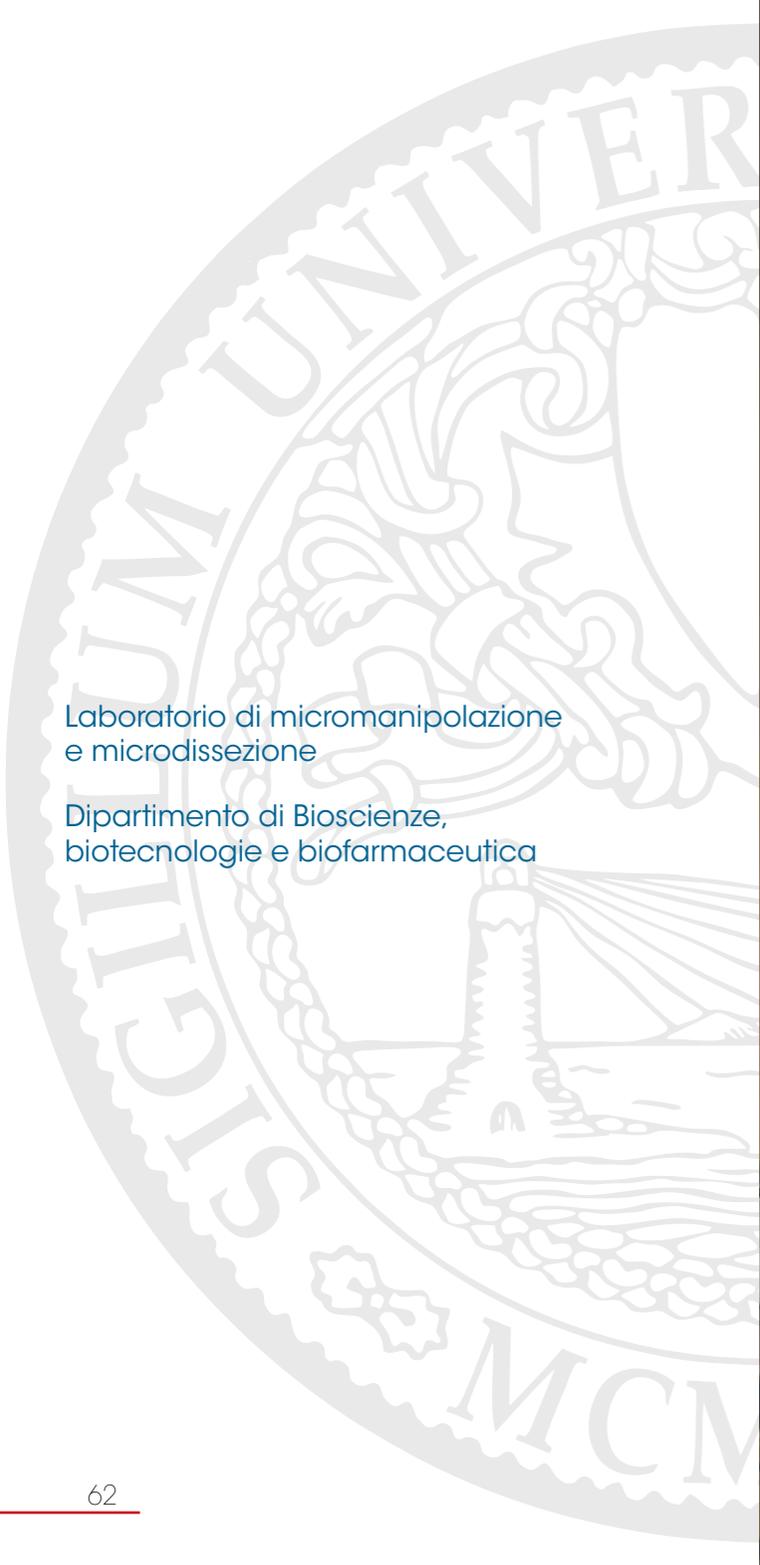
Dipartimento di Scienze
dell'antichità e del tardoantico





Indagini antropologiche
Dipartimento di Biologia
Laboratorio di Antropologia





Laboratorio di micromanipolazione
e microdissezione

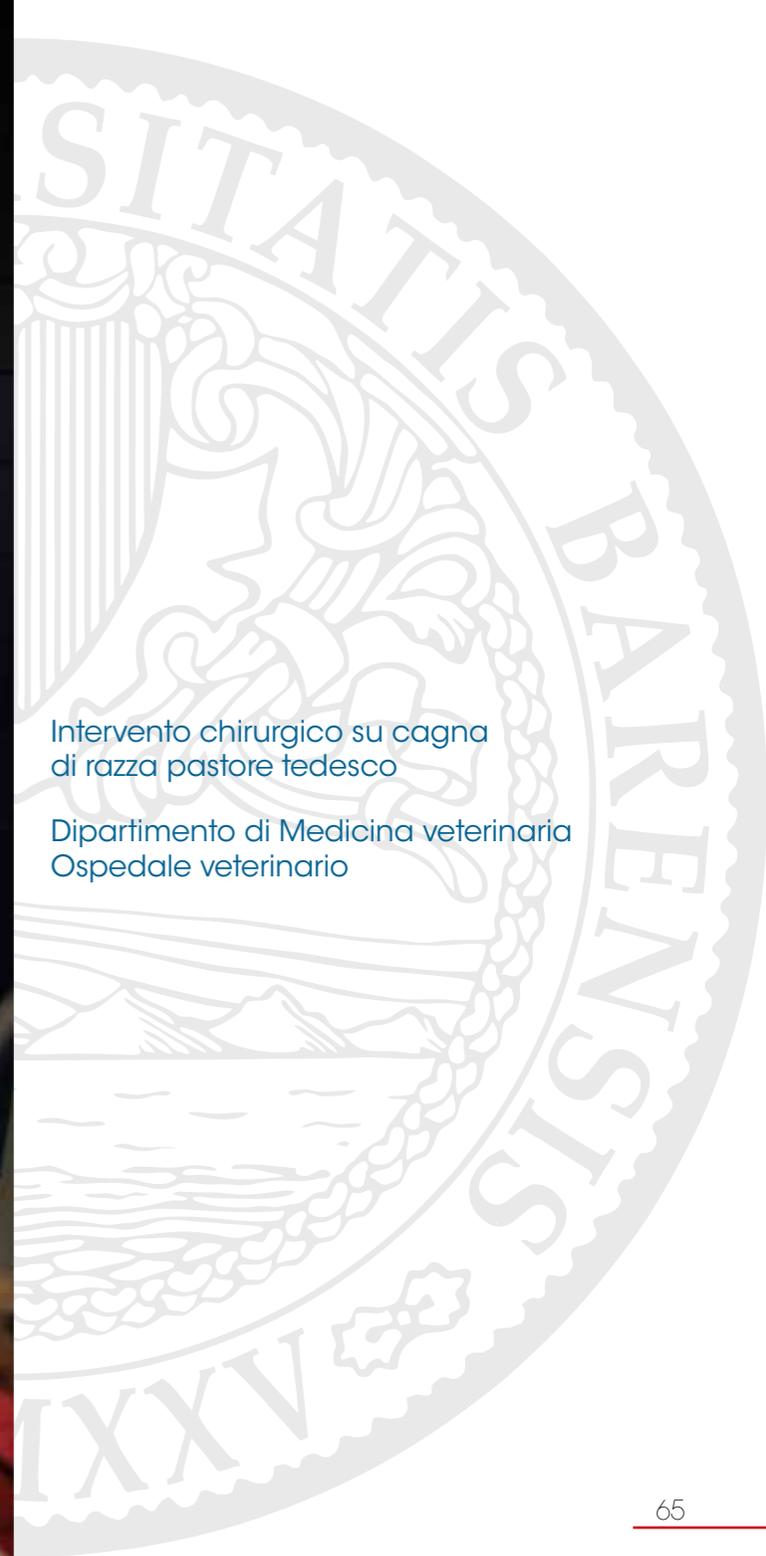
Dipartimento di Bioscienze,
biotecnologie e biofarmaceutica

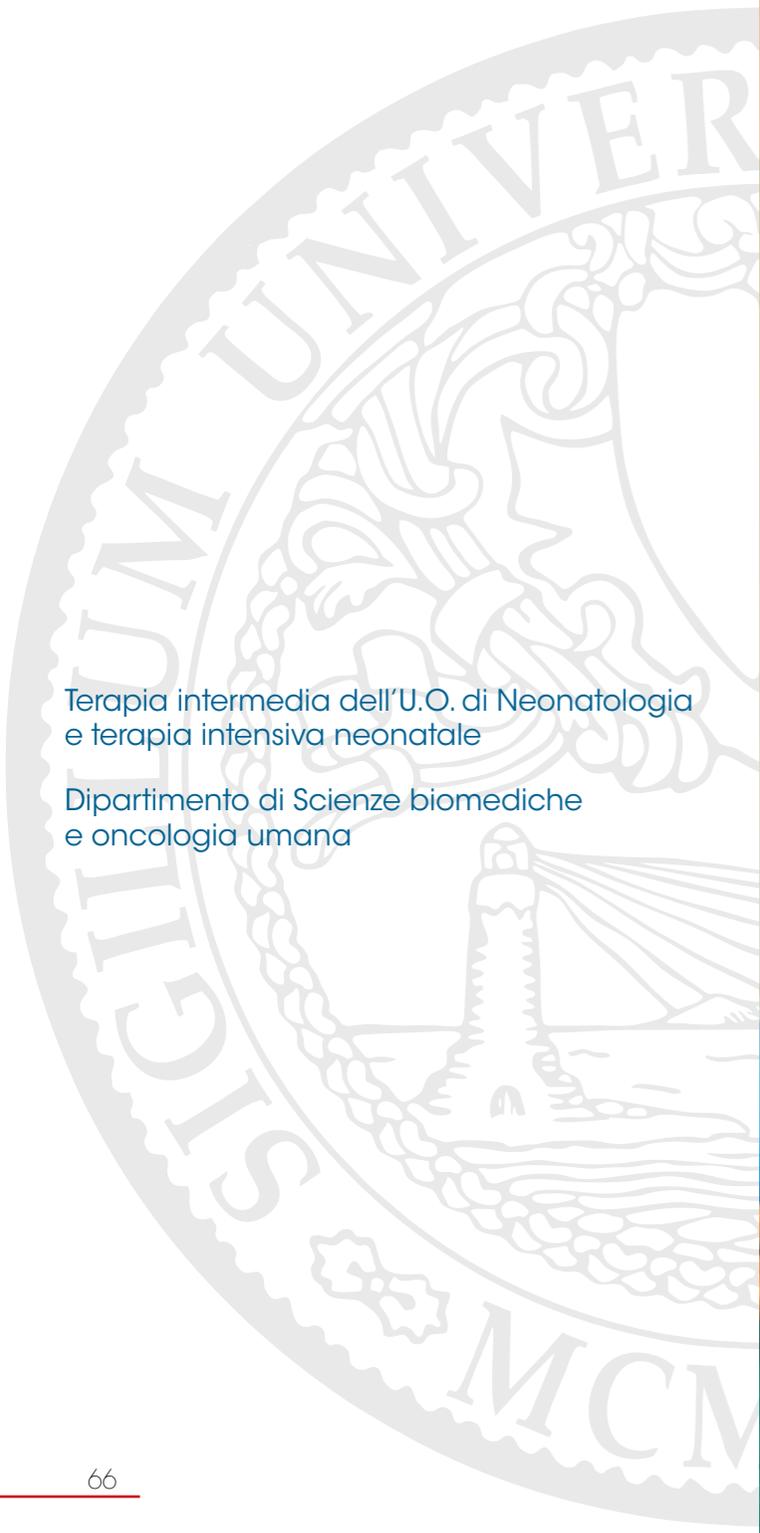




Intervento chirurgico su cagna
di razza pastore tedesco

Dipartimento di Medicina veterinaria
Ospedale veterinario





Terapia intermedia dell'U.O. di Neonatologia
e terapia intensiva neonatale

Dipartimento di Scienze biomediche
e oncologia umana





Laboratorio di digitalizzazione
con scanner planetario

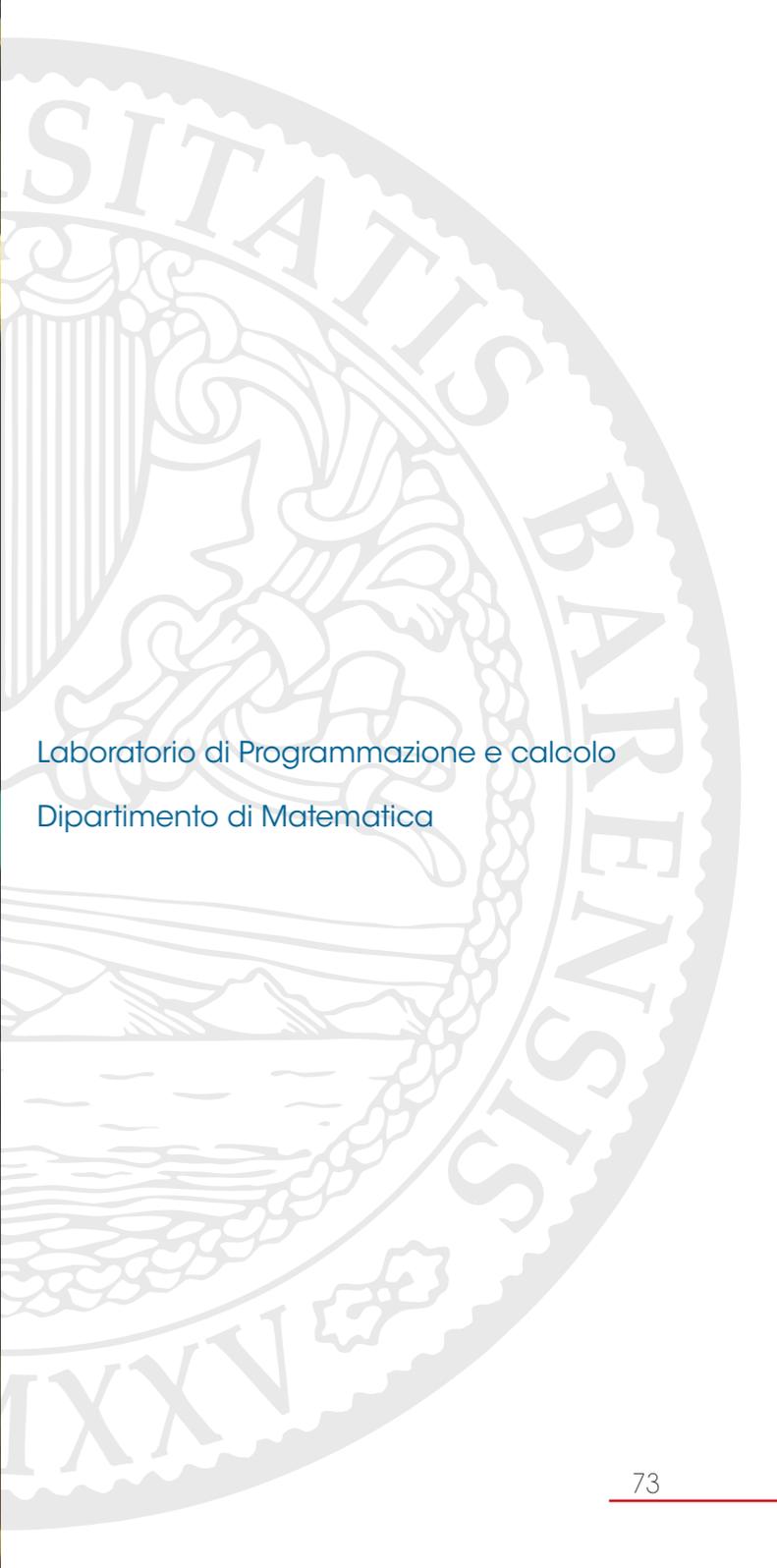
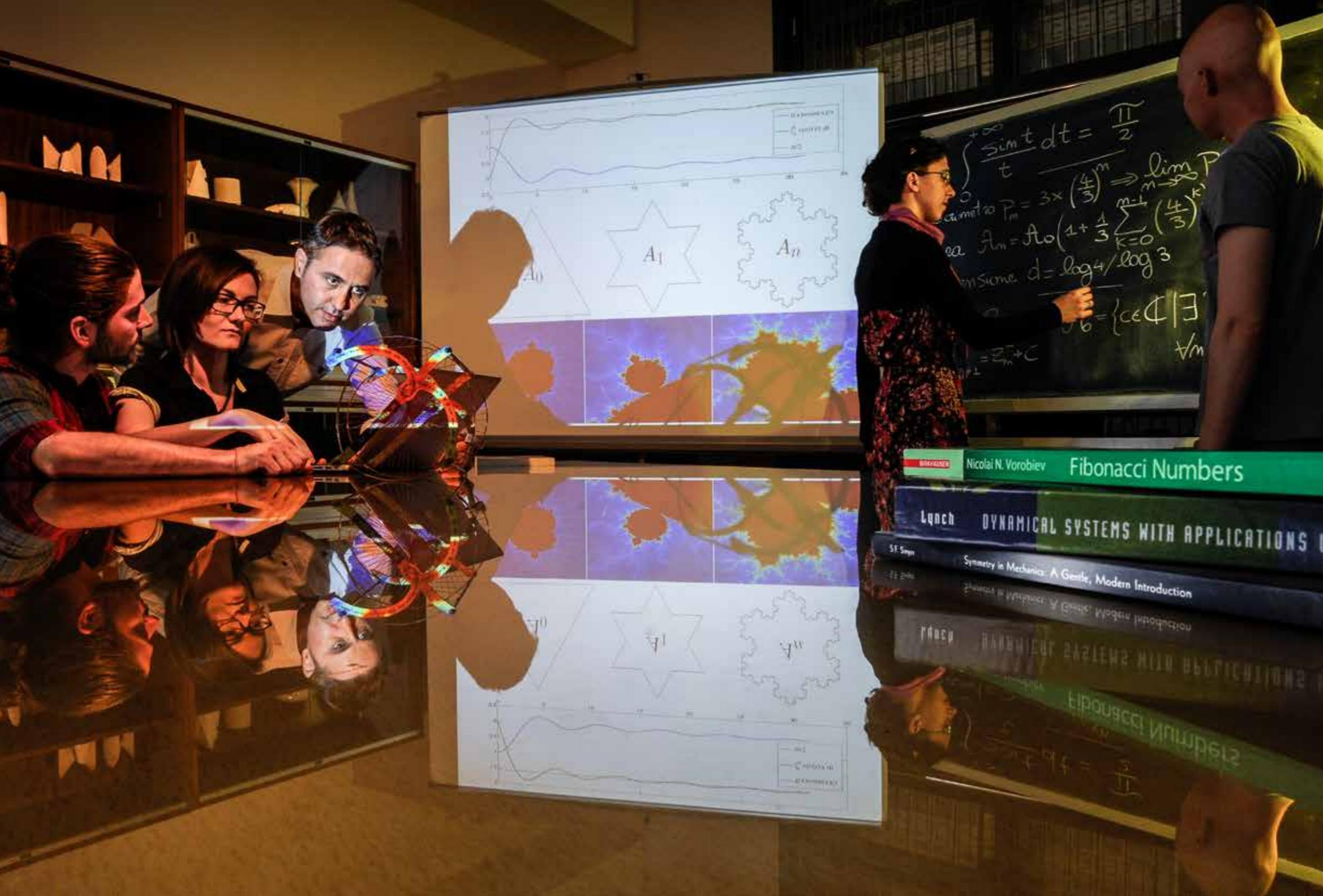
Dipartimento di Scienze
dell'antichità e del tardoantico



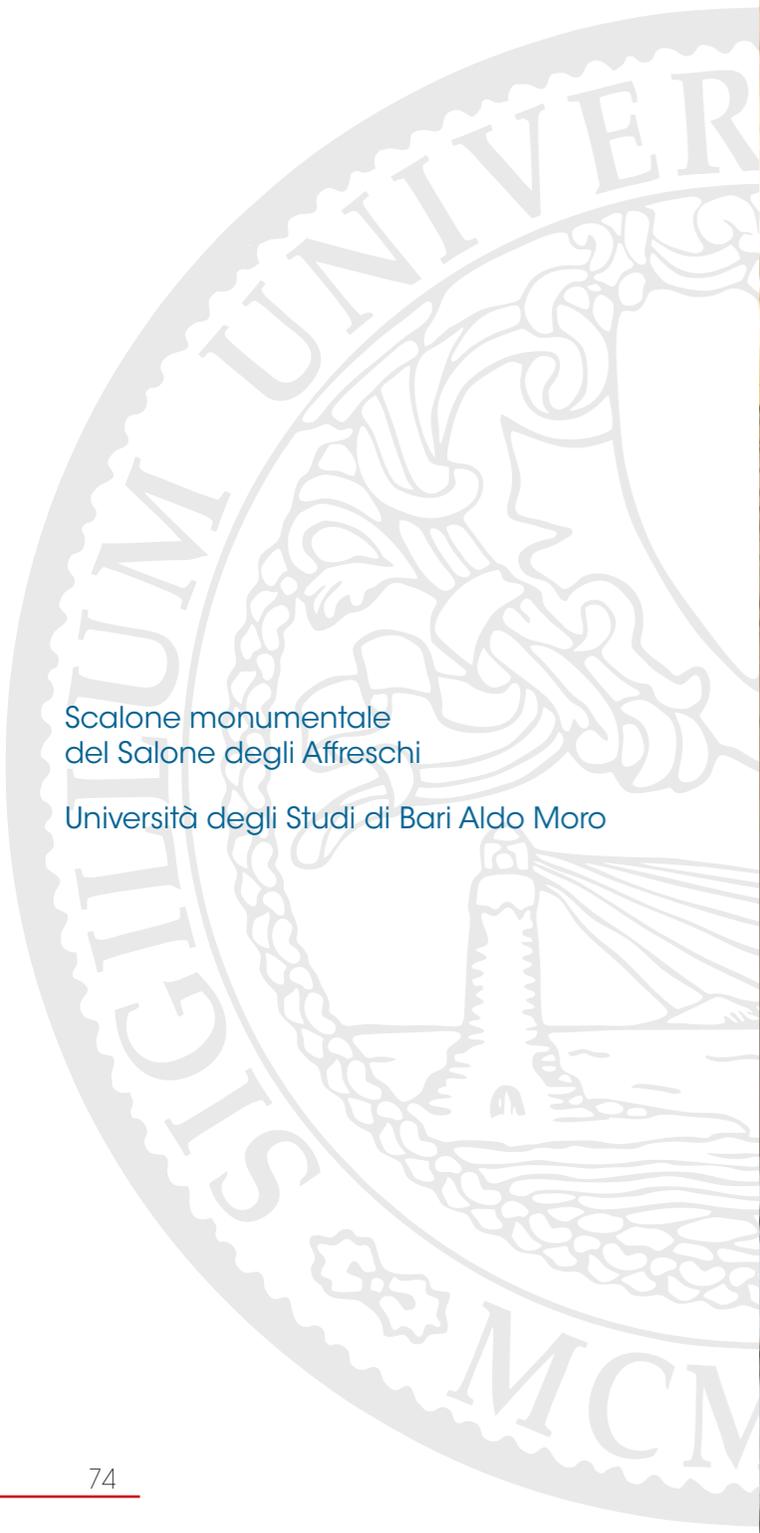
Laboratorio archeologico

Dipartimento di Scienze
dell'antichità e del tardoantico
Scuola di specializzazione
in Beni archeologici



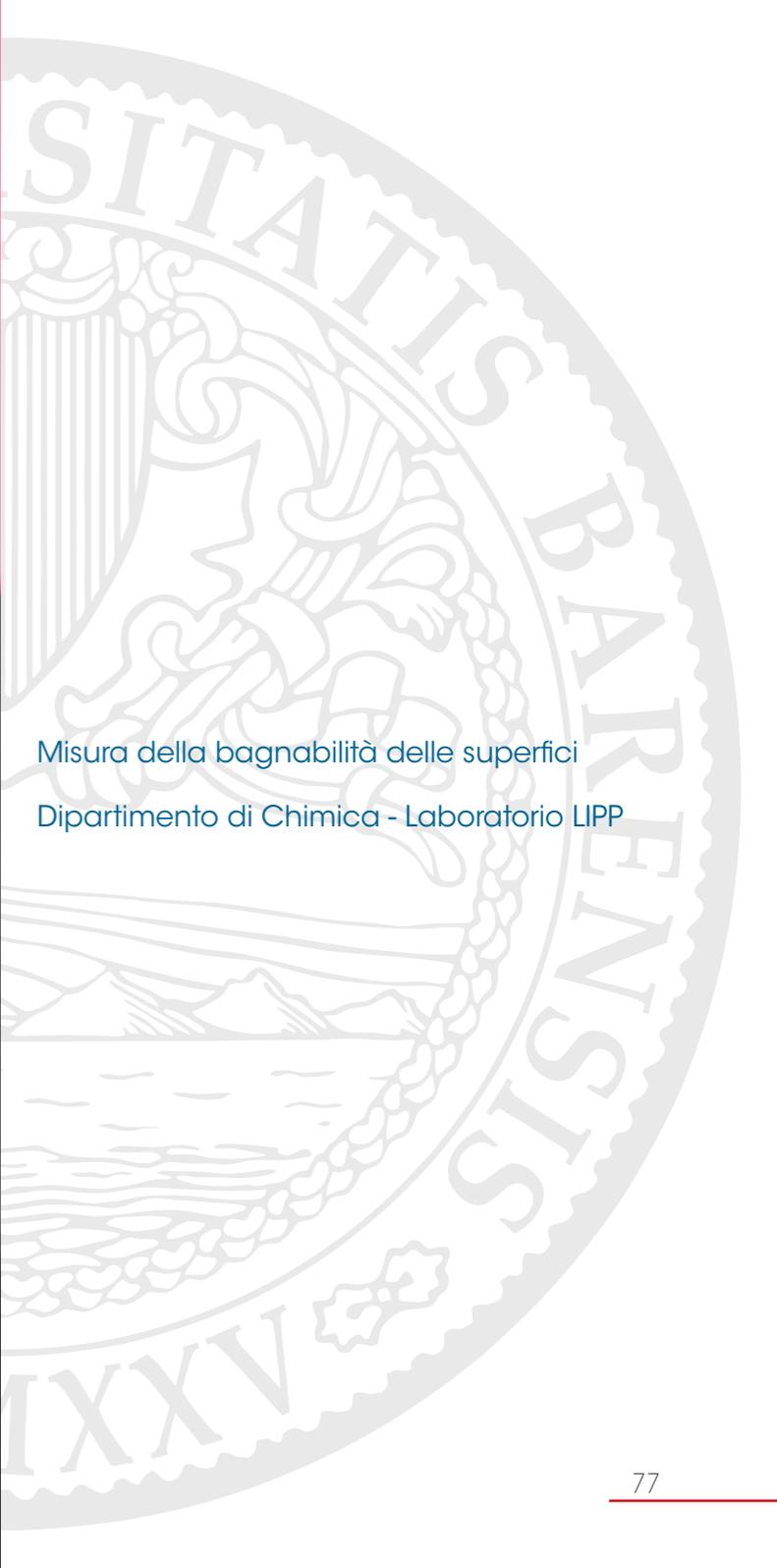
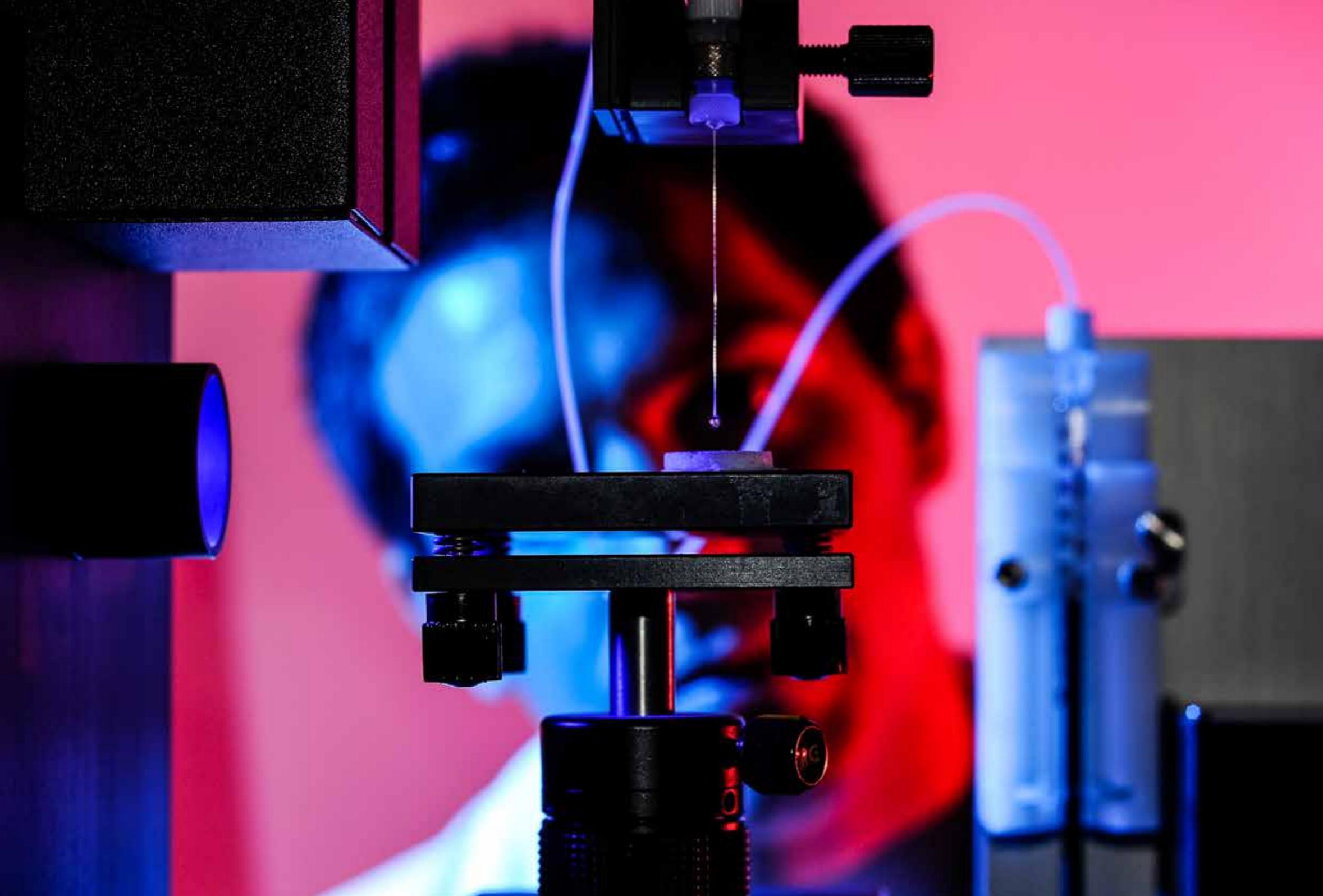


Laboratorio di Programmazione e calcolo
Dipartimento di Matematica

The seal of the University of Bari Aldo Moro is a circular emblem. It features a central figure, likely a saint or scholar, holding a book and a staff. The figure is surrounded by intricate scrollwork and floral patterns. The Latin text "SIGILLUM UNIVERSITATIS BARIENSIS" is inscribed around the top inner edge, and "MCMXXXIII" is at the bottom. The seal is rendered in a light, semi-transparent grey.

Scalone monumentale
del Salone degli Affreschi
Università degli Studi di Bari Aldo Moro





Misura della bagnabilità delle superfici
Dipartimento di Chimica - Laboratorio LIPP

Sala videoriprese della
sala operatoria oculistica

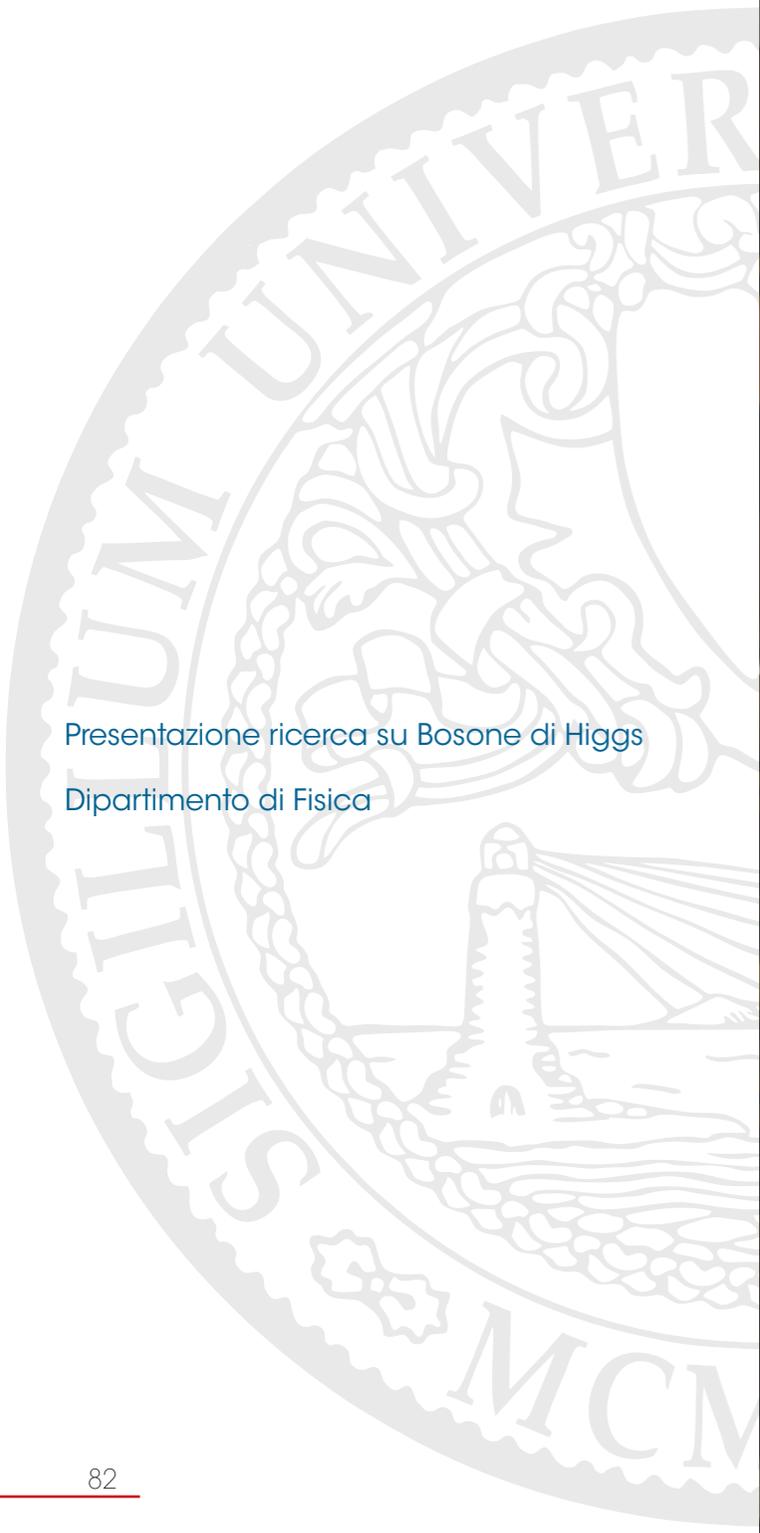
Dipartimento di Scienze mediche di base,
neuroscienze e organi di senso





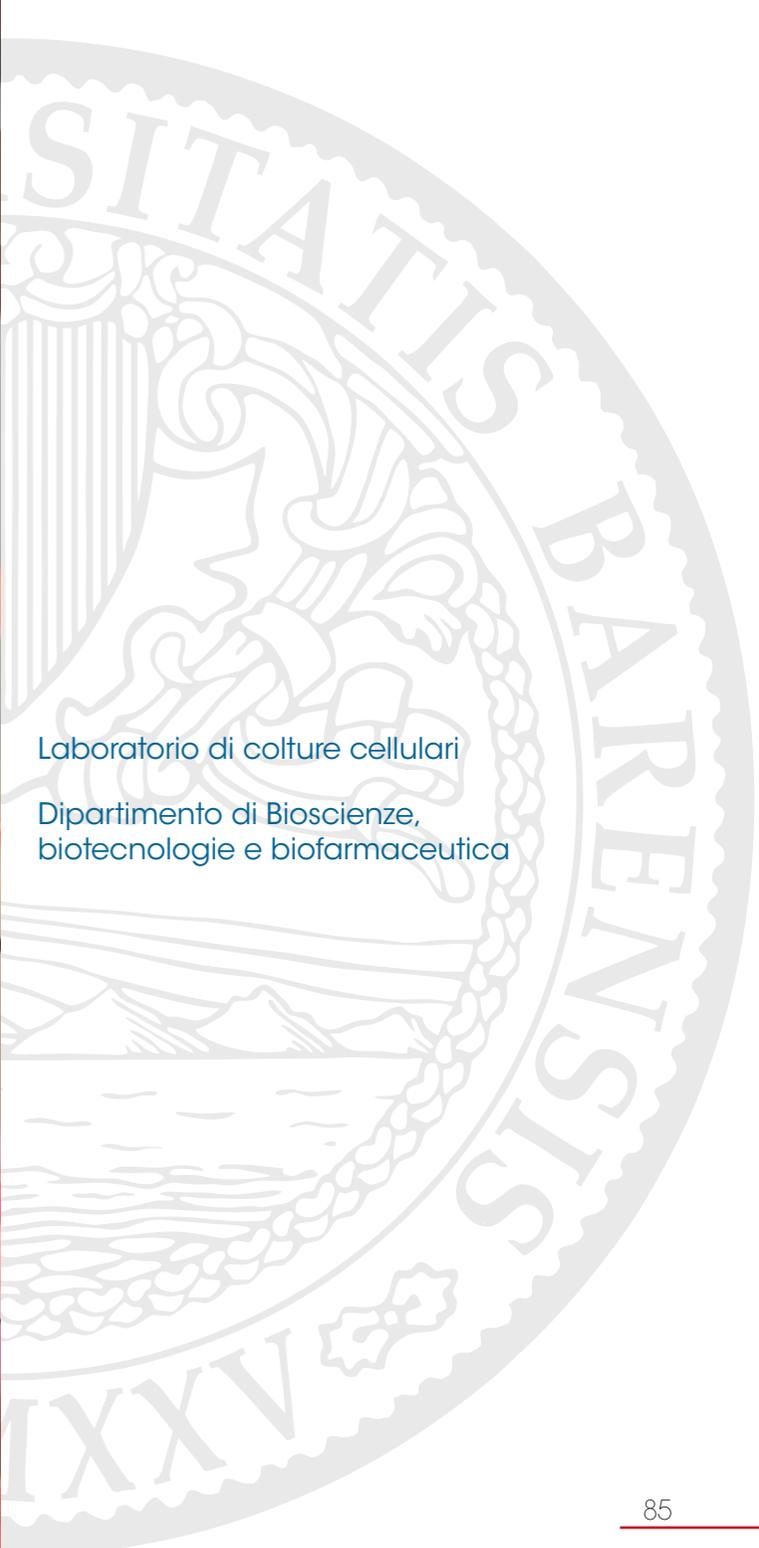
Plesso di Santa Teresa dei Maschi
sala consultazione biblioteca

Dipartimento di Scienze
dell'antichità e del tardoantico



Presentazione ricerca su Bosone di Higgs
Dipartimento di Fisica



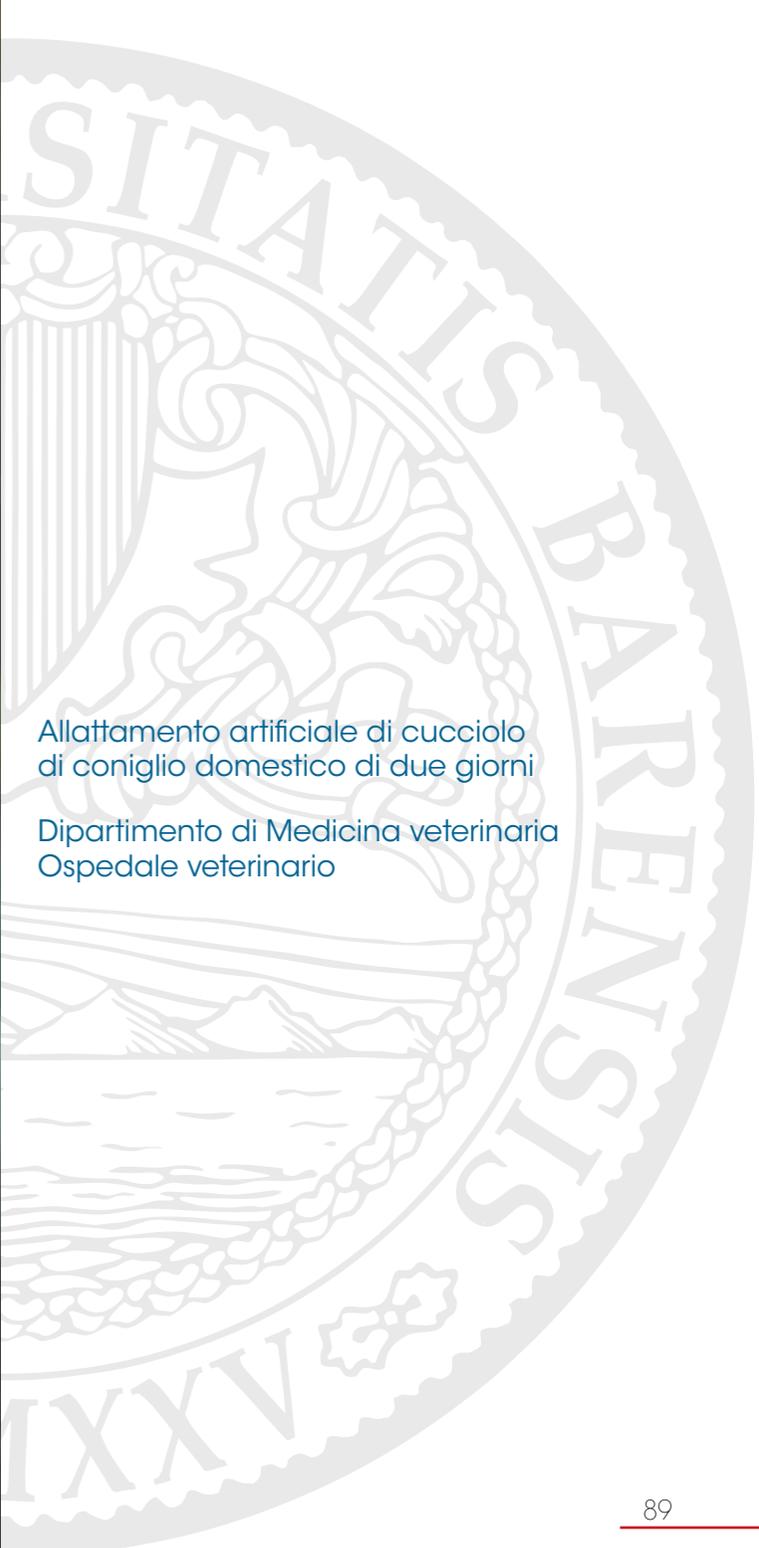


Laboratorio di colture cellulari
Dipartimento di Bioscienze,
biotecnologie e biofarmaceutica

Osservatorio epidemiologico regionale

Dipartimento di Scienze biomediche
e oncologia umana





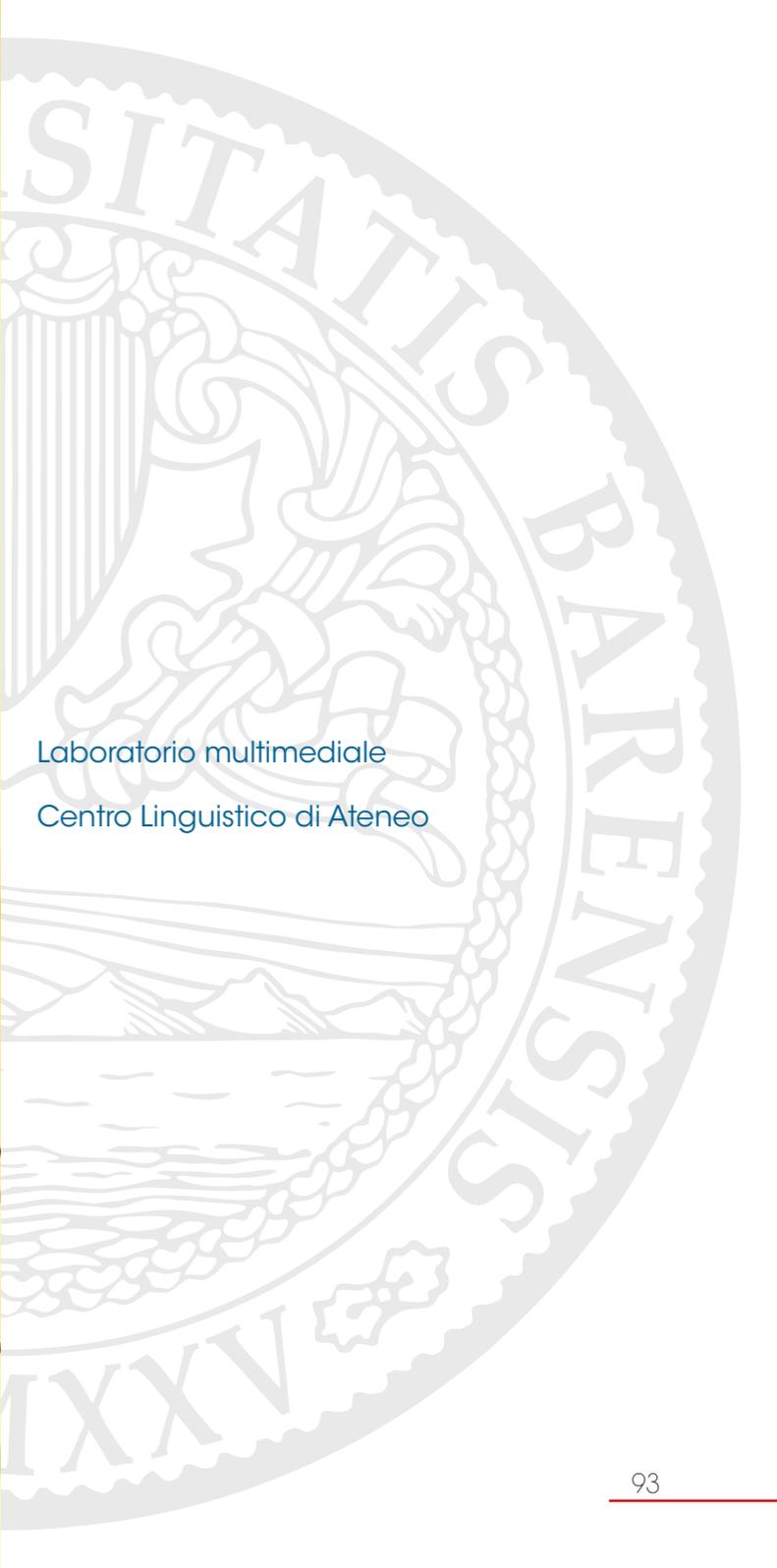
Allattamento artificiale di cucciolo di coniglio domestico di due giorni

Dipartimento di Medicina veterinaria
Ospedale veterinario

Terapia intermedia dell'U.O. di Neonatologia
e terapia intensiva neonatale

Dipartimento di Scienze biomediche
e oncologia umana

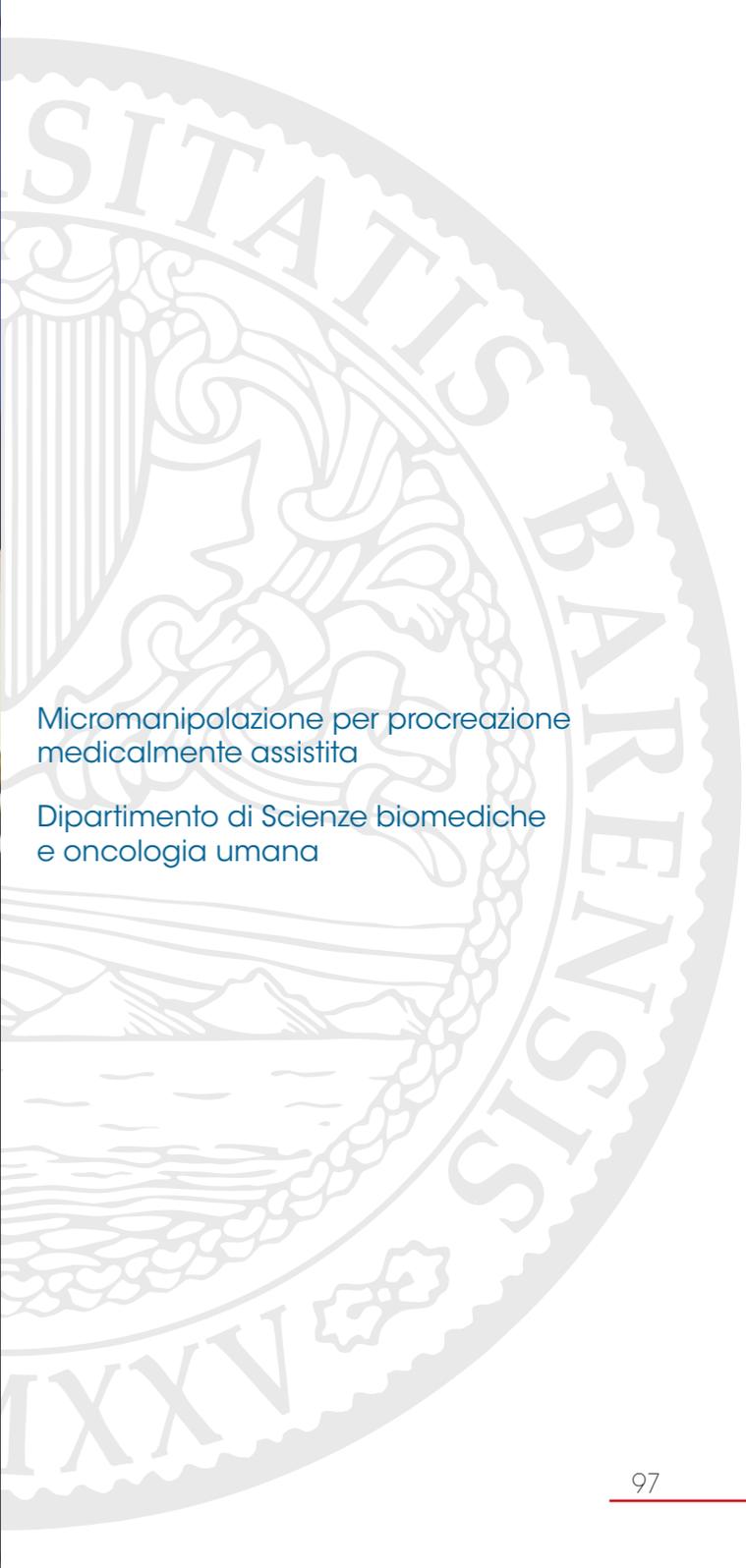




Laboratorio multimediale
Centro Linguistico di Ateneo

Intervento di potatura su pianta di Papiro
Museo Orto Botanico





Micromanipolazione per procreazione
medicalmente assistita

Dipartimento di Scienze biomediche
e oncologia umana

Metodi e tecniche di valutazione funzionale

Scienze delle attività
motorie e sportive - SAMS





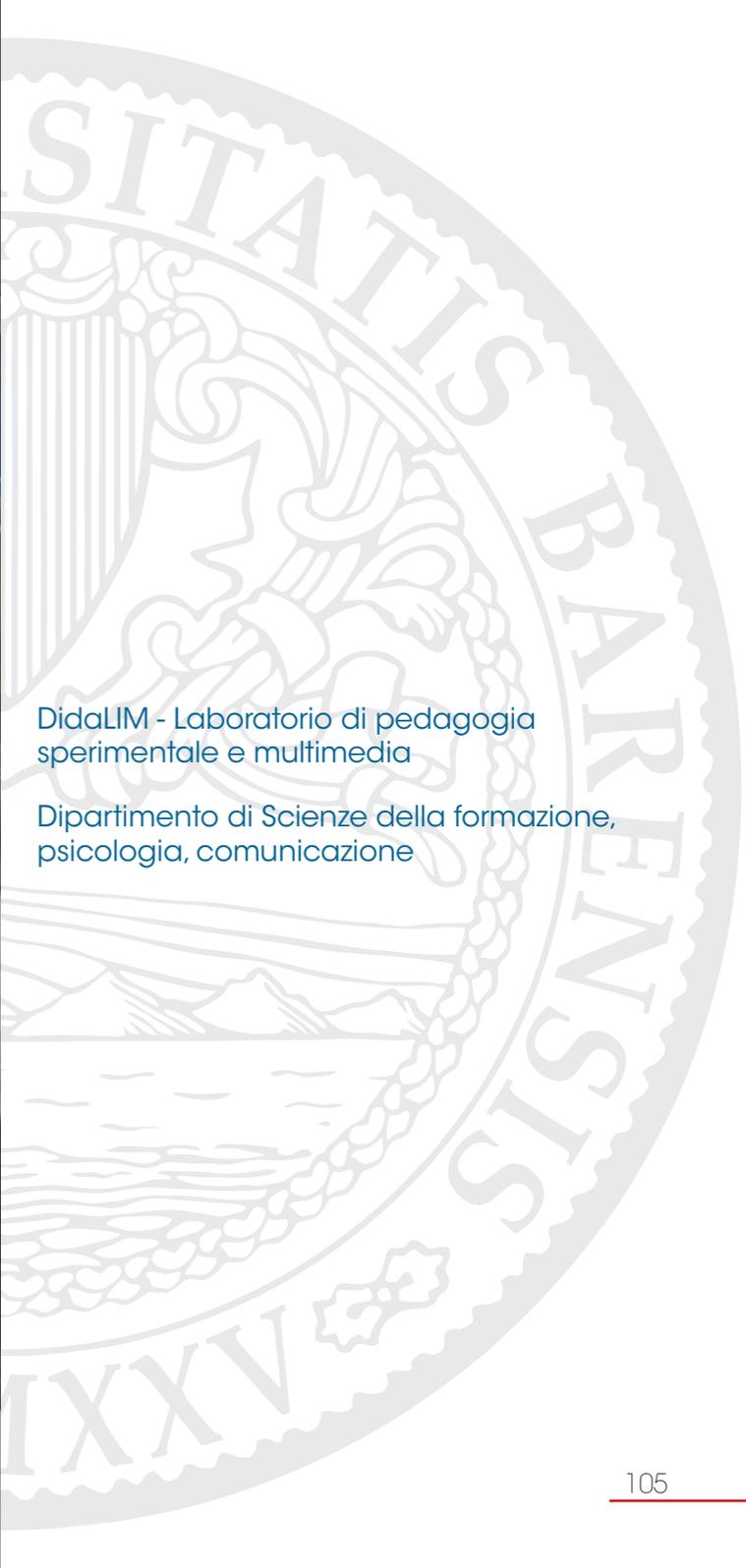
Laboratorio archeologico

Dipartimento di Scienze
dell'antichità e del tardoantico
Scuola di specializzazione
in Beni archeologici

Entomologia agraria

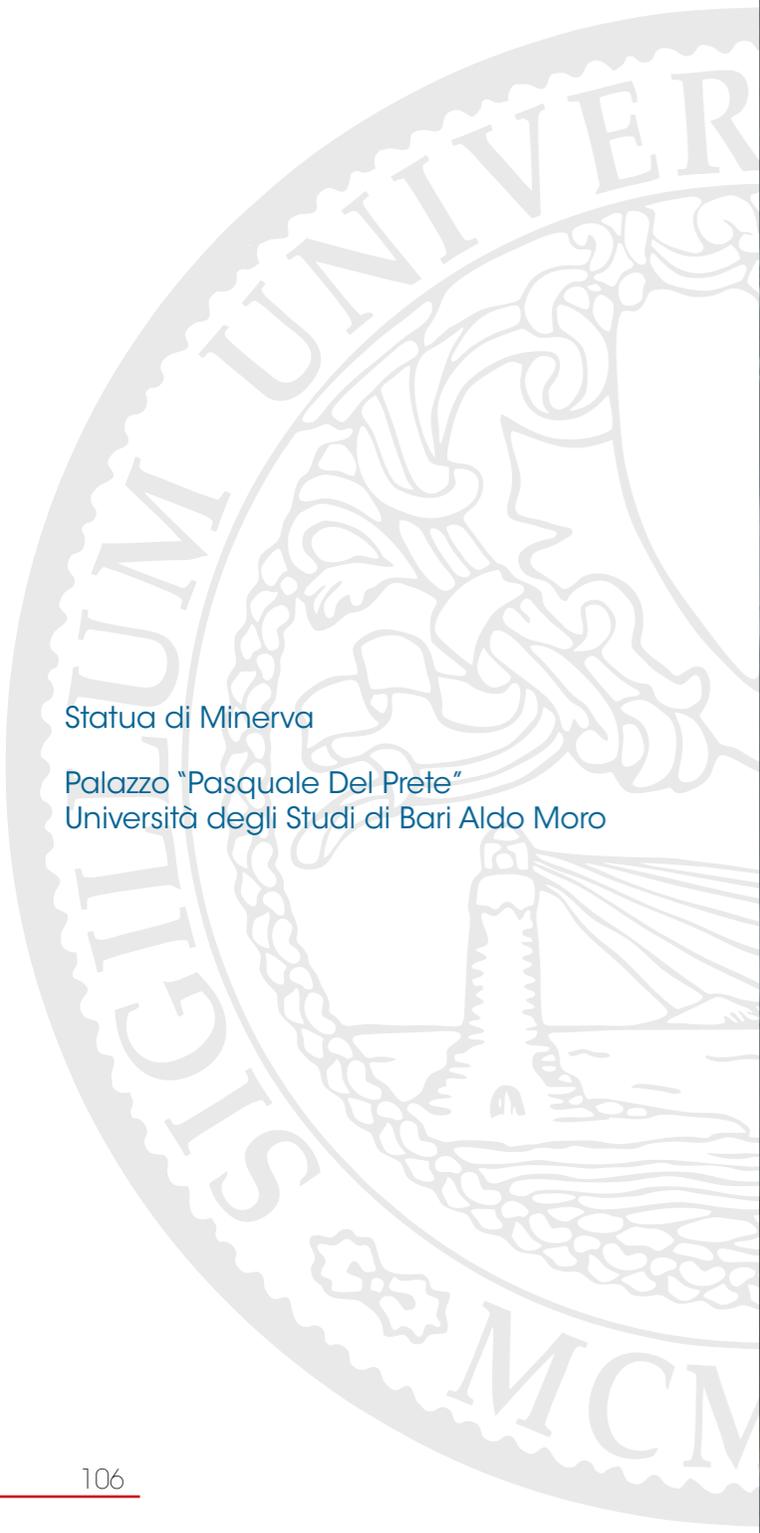
Dipartimento di Scienze del suolo,
della pianta e degli alimenti





DidaLIM - Laboratorio di pedagogia
sperimentale e multimedia

Dipartimento di Scienze della formazione,
psicologia, comunicazione

The seal of the University of Bari Aldo Moro is a circular emblem. It features a central figure, likely a saint or scholar, seated and holding a book. The figure is surrounded by intricate scrollwork and a crown-like element at the top. The Latin text "SIGILLUM UNIVERSITATIS BARI" is inscribed around the perimeter of the seal, with "MCM" visible at the bottom.

Statua di Minerva

Palazzo "Pasquale Del Prete"
Università degli Studi di Bari Aldo Moro





Coltura "in vitro" e risanamento di piante di ulivo

Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti

Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono collaborativamente prestati alle riprese fotografiche, per avermi trasmesso la "passione" con cui svolgono il proprio lavoro, donando valore aggiunto a queste immagini e consentendo loro di acquisire più forza emotiva:

I would like to thank all those who, with collaborative attitude, were subjects of my focused camera; many thanks for having transferred to my soul the "passion" they use to apply to their job, thus increasing the value of these photos and allowing them to gain higher emotional power:

Alexandros Sotirios Anifantis	Giovanni Biancofiore	Nicoletta Ditaranto
Annapaola Bollino	Girolamo Gianluca Sassi	Olimpia Lai
Antonia Filannino	Giulia Calabrese	Paola Palmentola
Antonio Straziota	Giuliano Sala	Paola Trentadue
Antonio Vito Francesco Di Bello	Giuseppe Bari	Pietro Cotugno
Carmela Valastro	Giuseppe Camporeale	Rosa Lovreglio
Carmen Martino	Grazia Marsico	Saverio Regina
Caterina Gaudiuso	Imane Ghafir El Idrissi	Sergio Cellamare
Cesare Antonio D'Addabbo	Immacolata Brunetti	Silvestro Pinto
Daniele Iorio	Laura Civita	Silvia Cannone
Domenico Sapone	Leonardo Racanelli	Simona Mudoni
Eligio Vacca	Livio Caione	Sirio Nicola Capobianco
Elsa De Giorgi	Lucia Doronzo	Sonia Stimola
Erica Balsamo	Margherita Altamura	Stefania Brandini
Eugenia Pace	Margherita Vacca	Tommaso Festa
Felice Iavernaro	Mariateresa Cappiello	Tommaso Liuzzi
Fiorenza Fanelli	Massimiliano Stefanelli	Valeria Ines
Francesca Ardolino	Michela Pisoni	Valentina Tamborra
Francesco Desiante	Mimmo Tricarico	Vincenza Montenegro
Francesco Stallone	Natale Leccese	Virginia Stasi
Gennaro Del Campo	Nicola Martino	Vito Montilon
Giacinto Donvito	Nicola Venisti	Viviana Balena
Giovanna Todisco	Nicoletta De Vietro	

Si ringraziano, inoltre, coloro che hanno collaborato a vario titolo a questo lavoro e che non si è avuto modo di citare.